



Assemblea 24 aprile 2024

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista Marco Bava
7 aprile 2024**

1) “Viviamo in un Paese molto forte – ha puntualizzato Messina -: sono spesso disorientato dal modo in cui noi stessi parliamo dell’Italia, un Paese che ha elementi di forza indiscutibili, un mondo delle imprese estremamente forte, diversificato e con un potenziale relevantissimo. Ha un mondo delle famiglie e del risparmio che non ha eguali in Europa”. L’Italia, ha aggiunto, “ha certamente una dimensione del debito pubblico significativa, ma la ricchezza del nostro Paese è talmente elevata che anche il debito pubblico ha sicuramente delle condizioni di sostenibilità nella misura in cui il nostro Paese riuscirà ad attivare processi di crescita importanti e a realizzare quello che è previsto dal Pnrr”. “Una crescita significativa – conclude – è nel potenziale dell’Italia”. In questa crescita include anche l’art.11 del disegno di legge sulla competitività dei capitali (674-B), approvato definitivamente dal Senato il 28 febbraio 2024, che stabilisce la proroga delle stesse disposizioni originariamente previste per lo svolgimento dell’assemblea dall’art. 106 del Decreto Cura Italia al 31 dicembre 2024 (cfr. articolo 11, comma 2) ? Se no perché lo applicate ? Vi rendete conto che con questa censura negate la spiccata sensibilità alle tematiche ESG, con un profilo ai vertici mondiali per l’impatto sociale e grande focus sul clima che proclamate ?

La Banca si è legittimamente avvalsa di una facoltà prevista dalla legge (art.106, comma 4, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020 e successive modifiche e integrazioni), al pari della larghissima maggioranza delle società quotate sul FTSE MIB. L’assemblea dei soci organizzata con tali modalità è aperta alla partecipazione al voto per il tramite di delega o sub-delega al rappresentante designato e nel corso dei lavori preparatori tutti i soci possono contribuire al dialogo sugli argomenti all’ordine del giorno con una procedura lineare ed efficace. Intesa Sanpaolo ha assicurato piena trasparenza informativa sulla procedura e sulle materie da trattare e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto. La soluzione adottata consente di anticipare e rendere note a tutti le proposte pertinenti che fossero presentate anche dai soci e offre piena visibilità sulle domande e risposte sugli argomenti oggetto di delibera, secondo le migliori pratiche ed in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n. 3/2020 del 10 aprile 2020. Di tale modalità di dialogo hanno beneficiato tutti gli azionisti.

2) I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale ?

La fornitura di consulenza fiscale da parte della Società incaricata della Revisione legale è vietata ex art. 5, comma 1, del Regolamento UE n. 537/2014. Il sistema di controllo sull’affidamento di incarichi alla Società di Revisione che il Gruppo si è dato consente di prevenire che vengano assegnati incarichi vietati per legge.

3) Centri ad hoc per i servizi agli anziani: Intesa Sanpaolo parte da Milano con l'apertura del primo "SpazioxNoi", cui potrebbero far seguito altri in altre città. A lanciare l'iniziativa è la divisione assicurativa, che da aprile sarà guidata dalla manager Virginia Borla , fresca di nomina nell'ampia riorganizzazione voluta dal consigliere delegato Carlo Messina. Borla, 42 anni, dispone di una struttura di 1.400 persone. Intesa Sanpaolo Vita è uno dei leader di mercato con produzione lorda a 15,3 miliardi. In cosa consiste "SpazioxNoi", dove li aprirete e quanto e' l'investimento previsto ?

L'invecchiamento demografico è un fenomeno quanto mai attuale e in accelerazione in Italia. Dei 14 milioni di Senior in Italia, la quota maggioritaria (80%) è composta da auto-sufficienti, che possono contare per i loro bisogni solo su operatori frammentati e verticali con limitata integrazione. In questo contesto, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha creato il programma "Soluzione Domani", che ha sviluppato un'offerta che si adatta dinamicamente ai bisogni dei clienti, con una gamma di prodotti e servizi specifici per i Senior e già commercializzati dalla Banca Nell'ambito del programma, è previsto lo sviluppo di servizi per l'invecchiamento attivo e il benessere con l'obiettivo di rispondere ai bisogni dei Senior autosufficienti creando centri sul territorio, brandizzati SpazioxNoi, nei quali i Senior possono trovare una risposta ai bisogni di socialità e benessere. È stato sviluppato un concept per la strutturazione di uno spazio fisico di quartiere (anche attraverso la riconversione di ex- filiali bancarie), dedicato alla vita attiva e sociale, aperto alla comunità, che offra servizi per una migliore qualità della vita «a casa propria», con l'obiettivo che diventi un punto di riferimento di zona garantendo la tranquillità anche del caregiver. Lo sviluppo progettuale ha visto la realizzazione di un primo Pilota a Milano riconvertendo una ex filiale del Gruppo (ca. 500 mq) secondo le specifiche esigenze dello spazio, con il lancio a inizio 2024. La fase pilota verrà completata con l'apertura, attesa nel 2024, di altri due centri sul territorio. L'importanza di una fase di test così consistente è legata all'unicità di un modello che oggi non trova precedenti nel nostro paese. A valle della conclusione della fase pilota si potranno definire tempi ed investimenti necessari per l'eventuale avvio dell'iniziativa su scala nazionale.

4) Intesa Sanpaolo spinge l'acceleratore sul digitale. Commentando i risultati del primo semestre, il ceo della banca Carlo Messina ha fatto sapere che "la forte spinta tecnologica comporterà un apporto aggiuntivo al risultato corrente lordo 2025 pari a circa 500 milioni di euro, non previsti nel piano di impresa 2022-2025". "Abbiamo già effettuato robusti investimenti - pari a 1,8 miliardi - nella nuova piattaforma tecnologica nativa cloud (isytech), dove oltre 1.200 specialisti It già assunti stanno portando il loro contributo di professionalità avanzate. Questa infrastruttura è l'elemento qualificante di isybank, la banca digitale del gruppo recentemente lanciata con l'obiettivo di 5 milioni di clienti in Italia entro il 2025". "Nostra intenzione è estendere progressivamente nuove offerte interamente digitali a livello internazionale, a partire dai paesi dove siamo già presenti con la divisione international subsidiary banks - ha annunciato - Di recente abbiamo inoltre completato con successo il lancio di Fideuram Direct, la piattaforma di wealth management digitale per il private banking, con l'obiettivo di circa 150.000 clienti nel 2025. Siamo concretamente impegnati nel campo dell'intelligenza artificiale, per sviluppare entro il 2025 circa 140 App grazie alla competenza di 300 specialisti". Carlo Messina, ha varato una nuova organizzazione basata sui punti di forza che hanno reso la Banca leader europeo e sulla capacità di innovare l'assetto di Gruppo, per affrontare le sfide del settore in Europa con i migliori nuovi talenti manageriali e valorizzando risorse interne, in una prospettiva di lungo termine. La leadership di Intesa Sanpaolo nasce dalla visione nell'affrontare l'innovazione tecnologica dimostrata dalla creazione di isytech, infrastruttura all'avanguardia nell'adozione del cloud, e dal lancio della banca digitale isybank. Oggi la banca digitale è operativa: si scarica l'app da smartphone, ci si iscrive in pochi click, si sceglie il piano tariffario corrispondente alle offerte desiderate (può costare intorno ai 10 euro al mese).. Questo consentirà al Gruppo una riduzione strutturale dei costi. Ecco che si apre una grande sfida per un soggetto "storico" ma obbligato a restare al passo con i tempi: cambiare radicalmente cultura, provvedere a formare nuovamente molti dipendenti (il cosiddetto reskilling) che altrimenti sarebbero destinati ad uscire, fare profitti sostanziosi con un modello di business totalmente nuovo. Si parte dal taglio delle sedi fisiche: Isybank permetterà una riduzione di circa 1.500 filiali (di cui circa 450 chiuse già nel quarto trimestre 2021) e un modello omnicanale per circa 9 milioni di clienti piccole e medie imprese e retail con esigenze finanziarie più sofisticate, per i quali sono previste circa 1.800 filiali dedicate. La nuova banca digitale, nelle intenzioni dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Messina, "anticipa la minaccia fintech, trovando soluzioni perché le persone possano

continuare a lavorare con serenità nel gruppo”. Isybank va ad arricchire l’offerta di banche digitali nate come filiazioni di istituti di credito tradizionali. Ecco alcuni esempi analoghi o con alcune somiglianze. Lanciata nel 2018, è la banca per smartphone di UniCredit. Definito il “primo modello di banca digitale e conversazionale”, funziona su mobile e offre un call center disponibile 24 ore al giorno, per esigenze finanziarie ma anche per prenotare un volo o un hotel. In poco più di 3 anni ha superato i 200mila clienti attivi e rappresenta il canale acquisitivo di UniCredit rivolto alle giovani generazioni. Oltre l’80% dei clienti, infatti, ha tra i 18 e i 35 anni. Banca Widiba del gruppo Monte dei Paschi di Siena è nata nel 2014, vanta più di 350 mila clienti e una rete di più di 500 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. Nel 2021 è stata la prima ad aprire le porte del mondo bancario al sistema SPID, tenendo così fede alla sua vocazione di istituto nativo digitale. Dots è un’App sviluppata per i Sistemi Operativi iOS (Apple) e Android, con la quale è possibile gestire una carta con IBAN abbinata a un conto di moneta elettronica, inviare e ricevere denaro e fare acquisti online o nei negozi, tramite una carta fisica o utilizzando i servizi di Apple Pay e Google Pay. Con DOTS, inoltre, si possono controllare le proprie finanze grazie a una soluzione di Personal Financial Management (PFM). Viene proposta principalmente a Millennials e generazione Z. Ma l’Antitrust ha avviato un procedimento istruttorio .Sotto la lente dell’Authority c’è il trasferimento forzato di diverse centinaia di migliaia di correntisti da Intesa alla nuova realtà digitale. Che cosa è successo? e’ vero che Isybank fornirà servizi bancari inizialmente ai 4 milioni di clienti individuati dal Piano d’Impresa 2022-2025 interessati a usare servizi esclusivamente online e via mobile ? Come li avete individuati ?

Nell’ambito del piano di impresa 2022-2025, Intesa Sanpaolo ha definito un progetto strategico di riorganizzazione che, in un contesto di mercato che rende necessaria l’attuazione di una generale trasformazione digitale, assicuri la sana e prudente gestione del Gruppo, ne mantenga la competitività in ottica di stabilità sistemica, nonché assicuri adeguati livelli di servizio ai Clienti, in linea con le loro esigenze finanziarie. In tale contesto, la costituzione e lo sviluppo di Isybank costituiscono parte integrante di detto progetto, che è stato perseguito anche attraverso la cessione di rami di azienda da Intesa Sanpaolo alla stessa Isybank ai sensi dell’art. 58 del Testo Unico Bancario. In particolare, Intesa Sanpaolo ha conferito a isybank due rami di azienda costituiti da una serie di asset, passività e contratti funzionalmente collegati. I due rami comprendono anche i contratti di Intesa Sanpaolo in essere con clienti consumatori che, in linea col modello di servizio della Banca conferitaria, non utilizzano, o utilizzano in misura marginale, il canale fisico per disporre le loro operazioni. In particolare, isybank ha ricevuto in conferimento da Intesa Sanpaolo i rapporti dei clienti appartenenti ad uno specifico segmento commerciale della Divisione Banca dei Territori, denominato “Clienti prevalentemente digitali”. Tali clienti sono stati individuati in base a criteri (indicati nelle comunicazioni inviate ai suddetti clienti) quali, ad esempio, la familiarità con i canali “digitali”, la nulla o ridotta operatività dispositiva effettuate in filiale e l’età anagrafica

inferiore a 65 anni. Nel novembre scorso l'AGCM ha comunicato l'avvio nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank di un procedimento finalizzato a verificare la sussistenza di una pratica commerciale scorretta con riguardo al trasferimento dei rapporti dei suddetti "clienti prevalentemente digitali". Informazioni su questo procedimento sono riportate nella Nota integrativa al bilancio consolidato – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui pertanto si rinvia. In tale contesto sono anche indicate alcune misure assunte a favore dei clienti coinvolti nel trasferimento sia nell'ambito del primo ramo che del secondo.

5) A me risulterebbe che Isybank, che per ora è una banca via app (nei prossimi mesi arriveranno anche altri canali come l'home banking), il 14-15 ottobre scorso ha iniziato la migrazione da Intesa Sanpaolo dei clienti individuati come adatti al nuovo contesto digitale. Sono stati 300 mila i correntisti coinvolti in questo primo trasloco (per una raccolta diretta pari a 1,7 miliardi di euro). La prossima ondata è programmata per metà marzo per altri due milioni di clienti, mentre a fine 2024 saranno circa quattro milioni i correntisti trasferiti a Isybank. La prima migrazione però ha creato preoccupazione e allarme in migliaia di correntisti coinvolti. Molti di questi hanno scoperto da un giorno all'altro di essere clienti di Isybank e non più di Intesa Sanpaolo. Così all'Authority sono pervenute circa 2 mila segnalazioni. Sotto la lente dell'Antitrust sono finite le modalità con cui le due società hanno comunicato e realizzato il trasferimento: in alcuni casi una semplice notifica sul telefonino o una mail. Intesa Sanpaolo si difende e specifica che a tutti i clienti coinvolti nello spostamento era stato comunicato che ci sarebbe stato il trasloco. Questa comunicazione è stata inviata al canale scelto dal cliente in sede di contratto. Nel mirino ci sarebbe anche, in alcuni casi, il possibile aumento dei costi per la gestione del conto. «La comunicazione inviata ai correntisti coinvolti nel trasferimento appare ambigua e diffusa con modalità che non sembrano coerenti con l'importanza della questione trattata» dice l'Antitrust, che poi prosegue: «I consumatori hanno lamentato che la comunicazione è stata recapitata nell'Internet banking o nell'app di Intesa Sanpaolo senza alcuna particolare evidenza e in un periodo dell'anno in gran parte coincidente con le ferie estive. Pertanto, i correntisti non avrebbero avuto piena contezza del trasferimento del proprio conto presso un altro operatore e anzi spesso ne sono venuti a conoscenza soltanto dopo la data ultima fissata da Intesa Sanpaolo per poter esprimere il proprio diniego al passaggio. La stessa facoltà di opporsi al trasferimento risulta non esser stata indicata con sufficiente chiarezza». Inoltre, spiega l'Authority, «il passaggio al nuovo operatore bancario comporterebbe importanti modifiche delle condizioni contrattuali in essere con Intesa Sanpaolo e delle modalità di fruizione del servizio: non ci saranno sportelli fisici cui rivolgersi, essendo un operatore completamente digitale con cui si potrà interagire soltanto attraverso smartphone e non anche tramite browser del proprio personal computer come invece avveniva con Intesa Sanpaolo; mancheranno alcune funzionalità e servizi (ad esempio, le cosiddette carte virtuali) presenti in Intesa Sanpaolo e assenti in Isybank». Secondo l'Autorità «ciò comporterebbe, almeno per alcuni correntisti, un aumento dei costi di tenuta del conto». Dal gruppo bancario c'è massima apertura al dialogo con

l'Antitrust e i clienti: «Siamo da subito disponibili a collaborare nell'esame e nella soluzione dei temi posti dall'Autorità, nel miglior interesse della clientela» ha dichiarato ieri un portavoce di Intesa Sanpaolo. A fronte di 300 mila clienti transitati ad Isybank, spiega ancora l'istituto, è arrivato «solo un numero molto contenuto, pari a circa 1.500, di richieste di rientro in Intesa Sanpaolo». Messina, a margine del convegno organizzato a Milano per ricordare la figura di Raffaele Mattioli, spiega che «il nostro obiettivo è sviluppare la tecnologia e fare in modo che questo Paese possa avere un beneficio dall'innovazione. Nello specifico noi abbiamo creato una innovazione unica con Isybank e Isytech, considerate un benchmark europeo». Secondo il banchiere tutto il sistema creditizio ha bisogno di uno scatto in avanti. Ma anche di un rispetto della volontà dei clienti ? Chi ha scelto questi passaggi di clienti con modalità censurate dall'autorità ? Antonio Valitutti Classe 1980, è stato il general manager di Hype, la startup del Gruppo Sella che ha creato la prima challenger bank italiana. Da marzo 2022 ha assunto la carica di Responsabile Direzione di Isybank. Laureato in ingegneria elettronica e informatica presso il Politecnico di Torino, è entrato nel Gruppo Sella nel 2006. Ha ricoperto incarichi nell'organizzazione, nelle risorse umane e nel risk management. Nel 2015 ha fondato Hype ? Il Presidente di Isybank è Mario Boselli ? il Consiglio di amministrazione di Isybank, presieduto da Boselli e composto da: Virginia Borla, Giampio Bracchi, Donatella Busso, Renato Cerioli, Andrea Chioatto, Achille Galdini, Paola Papanicolaou e Antonio Valitutti (amministratore delegato) ?

Nell'ambito del piano di impresa 2022-2025, Intesa Sanpaolo ha definito un progetto strategico di riorganizzazione che, in un contesto di mercato che rende necessaria l'attuazione di una generale trasformazione digitale, assicuri la sana e prudente gestione del Gruppo, ne mantenga la competitività in ottica di stabilità sistemica, nonché assicuri adeguati livelli di servizio ai Clienti, in linea con le loro esigenze finanziarie. In tale contesto, la costituzione e lo sviluppo di Isybank costituiscono parte integrante di detto progetto, che è stato perseguito anche attraverso la cessione di rami di azienda da Intesa Sanpaolo alla stessa Isybank ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario. In particolare, Intesa Sanpaolo ha conferito a isybank due rami di azienda costituiti da una serie di asset, passività e contratti funzionalmente collegati. I due rami comprendono anche i contratti di Intesa Sanpaolo in essere con clienti consumatori che, in linea col modello di servizio della Banca conferitaria, non utilizzano, o utilizzano in misura marginale, il canale fisico per disporre le loro operazioni. In particolare, isybank ha ricevuto in conferimento da Intesa Sanpaolo i rapporti dei clienti appartenenti ad uno specifico segmento commerciale della Divisione Banca dei Territori, denominato "Clienti prevalentemente digitali". Tali clienti sono stati individuati in base a criteri oggettivi (indicati nelle comunicazioni inviate ai suddetti clienti) quali, ad esempio, la familiarità con i canali "digitali", la nulla o ridotta operatività dispositive effettuate in filiale e l'età anagrafica inferiore a 65 anni. Nel novembre scorso l'AGCM ha comunicato l'avvio nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank di un procedimento finalizzato a verificare la sussistenza di una pratica

commerciale scorretta con riguardo al trasferimento dei rapporti dei suddetti “clienti prevalentemente digitali”. Informazioni su questo procedimento sono riportate nella Nota integrativa al bilancio consolidato – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui pertanto si rinvia. In tale contesto sono anche indicate alcune misure che la Banca ha assunto a favore dei clienti coinvolti nel trasferimento sia nell’ambito del primo ramo sia del secondo, così soddisfacendo, come riconosciuto dall’AGCM, i rilievi critici all’origine della sua iniziativa cautelare.

6) La registrazione a Isybank avviene in pochi minuti e con un numero minimo di passaggi il conto è attivo in tempo reale, scegliendo il piano più adatto tra i tre disponibili: isyLight, isySmart e isyPrime. Dall'app, il cliente gestisce il conto e le carte, e per ogni necessità ha a disposizione l'opzione "Parla con noi" che gli consente di entrare in comunicazione diretta con un gestore della filiale digitale del Gruppo. Questo è un elemento distintivo, che garantisce al cliente affidabilità e qualità del servizio con un linguaggio semplice e trasparente. In pochi tap è possibile fare tutti i principali pagamenti, dalle ricariche, ai bonifici, al bollo auto, ai più comuni pagamenti fiscali (es. F24). Sempre dall'app, è possibile richiedere e ricevere istantaneamente un anticipo dello stipendio o della pensione, fino a 15 giorni prima della data di accredito. Inoltre, cliccando un solo pulsante è possibile trasferire conto e utenze su Isybank da altra banca. Con la carta digitale, da subito disponibile in app, si può pagare online e in negozio direttamente dallo smartphone. È disponibile anche una carta fisica in materiale riciclato, personalizzabile secondo il proprio stile. Dall'app è possibile configurare i limiti delle proprie carte di pagamento e impostare il Geocontrol, e in caso di emergenza bloccarle o sospenderle facilmente. Con BANCOMAT Pay il cliente può scambiare denaro con i contatti della propria rubrica in tempo reale e pagare nei negozi convenzionati, mentre con Prelievo Cardless è possibile prelevare in tutti gli ATM abilitati delle Banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, direttamente dall'app senza usare la carta. In linea con l'attenzione che il Gruppo Intesa Sanpaolo pone alle persone, i canali di Isybank sono pienamente accessibili, nell'ottica della massima inclusione. La nuova banca digitale, controllata al 100% dal gruppo bancario, è lanciata su tecnologia cloud e ha come punto di forza la partnership con la società leader internazionale nel fintech Thought Machine. La piattaforma Thought Machine di ultima generazione è interamente nativa per il cloud e permette la creazione di qualsiasi prodotto necessario in un mondo in rapida evoluzione. Intesa Sanpaolo ha inoltre manifestato l'intenzione di estendere la piattaforma core banking di Thought Machine alla più ampia infrastruttura del Gruppo grazie alla sostituzione della tecnologia core basata su mainframe con l'infrastruttura cloud, continuando a investire massicciamente nella trasformazione digitale della Banca. Sono previsti investimenti in Information Technology pari a €5 miliardi e un impegno che coinvolgerà 4.000 persone tra nuove assunzioni di profili particolarmente specifici e riconversioni professionali. Thought Machine è una società di software britannica nata nel 2014. Ha sviluppato una tecnologia cloud core banking che permette alle banche di automatizzare i loro processi, salvare costi e creare servizi di digital banking. La società offre la piattaforma di

cloud core banking, Vault. L'azienda impiega oltre 500 persone dislocate negli uffici di Londra, Singapore, Sydney, Melbourne, New York. Primo gruppo italiano del credito, Intesa non può fare a meno del business digitale, ma non può nemmeno "smontare" la banca tradizionale. Ma la scelta perché non la lasciate fare con trasparenza ai clienti ? magari dando Isybank gratis come fa BBVA ?

Il Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevede la costituzione di Isybank la nuova banca digitale del Gruppo. Isybank costituisce inoltre il primo passo di una nuova trasformazione digitale a livello di Gruppo basata su un'architettura IT best-in-class solida e scalabile, che consentirà di sfruttare appieno i vantaggi del cloud e di sfruttare le migliori soluzioni di mercato. Il percorso di lancio di Isybank è stato realizzato attraverso 3 fasi principali: il lancio del Friends & Family al fine di verificare con un gruppo di persone selezionate il complessivo funzionamento dell'App e dei nuovi sistemi, il lancio commerciale per i nuovi clienti a giugno 2023 e una prima operazione societaria finalizzata all'accoglimento di clienti consumatori selezionati provenienti da Intesa Sanpaolo ed identificati quali clienti "prevalentemente digitali". Nel primo trimestre e fino al lancio commerciale sono stati attivati il nuovo modello di servizio e di offerta banca, e sono stati progressivamente perfezionati, anche sulla base di feedback di mercato e grado di utilizzo dei clienti, garantendo che la nuova Digital Bank avesse a target un'offerta più completa di quella dei principali concorrenti e una App best-in-class, con il processo di onboarding tra i più veloci nel mercato. A partire dal mese di giugno e fino al termine dell'anno, la Banca si è focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela e sul completamento e stabilizzazione dell'offerta commerciale.

7) La nuova organizzazione, effettiva dallo scorso 2 aprile, prevede: l'accorpamento in un presidio unitario delle attività di wealth management, ambito strategico del Gruppo; la costituzione di una nuova area di governo relativa ai temi ESG per guidare le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo; a creazione di un'unità dedicata a delineare le trasformazioni future della Banca, innovare i modelli organizzativi e operativi e rispondere alle nuove sfide dell'innovazione tecnologica e dell'Intelligenza Artificiale dando vita a nuove professionalità; uno snellimento delle aree di governo direttamente in capo al Consigliere Delegato Carlo Messina, tramite un nuovo livello organizzativo di Chief; un potenziamento dell'area Chief Lending Officer, alla quale farà capo un nuovo modello decisionale del credito, in grado di consolidare gli importanti traguardi raggiunti e garantire ulteriore sostenibilità dei risultati (Zero NPL Bank). I rilevanti e ampi cambiamenti adottati hanno come elemento qualificante il passaggio generazionale in posizioni chiave di nuovi talenti, guidati e supportati da persone di grande esperienza che hanno a lungo ricoperto ruoli di elevata responsabilità nel Gruppo. Una Cabina di regia "Fees & Commissions", presieduta direttamente dal Consigliere Delegato e CEO, sarà focalizzata sul monitoraggio, presidio e coordinamento delle strategie necessarie per aumentare i ricavi da commissioni di tutte le Divisioni del Gruppo. Non credete che le commissioni dovrebbero essere azzerate visto la differenza fra tassi attivi e passivi su cui la banca lucra ampiamente ?

A pagina 173 della Relazione sull'andamento della gestione si riporta una prospettiva di utile netto per il 2024 e per il 2025 superiore a 8 miliardi di euro, prevedendo per il 2024: una solida crescita dei ricavi, trainata da un ulteriore aumento dagli interessi netti e da un incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa basato sulla leadership del Gruppo nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory; una stabilità dei costi operativi, nonostante gli investimenti in tecnologia, soprattutto a seguito di minori spese per il personale; un basso costo del rischio, derivante dallo status di Banca a "zero NPL" e dall'elevata qualità del portafoglio crediti; una riduzione dei tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario, non essendoci più contribuzione al fondo di risoluzione. Coerentemente con questa prospettiva, è stata costituita la Cabina di regia "Fees & Commissions", che sarà focalizzata sul monitoraggio, presidio e coordinamento delle strategie necessarie per aumentare i ricavi da commissioni di tutte le Divisioni del Gruppo. Le commissioni nette conseguite nel 2023 si sono attestate a 8.558 milioni, in flessione del 4% rispetto ai 8.919 milioni registrati nell'esercizio 2022. Tale risultato è stato determinato dalla riduzione delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (-2,8%, pari a -145 milioni), sull'attività bancaria commerciale (-3%, pari -80 milioni) e delle altre commissioni nette (-13,3%, pari a -136 milioni).

8) L'obiettivo prioritario della riorganizzazione è rendere il gruppo più reattivo di fronte alla concorrenza, in particolare quella aggressiva e spavalda portata avanti da Andrea Orcel ? che non credo sia un punto di riferimento; lo è per voi ?

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato una nuova organizzazione basata sui punti di forza propri della Banca che hanno reso Intesa Sanpaolo leader europeo, al fine di affrontare le sfide del settore in Europa con i migliori nuovi talenti manageriali, valorizzando risorse interne, in una prospettiva di lungo termine. La nuova organizzazione è stata definita in coerenza con i seguenti principi e obiettivi: • consolidare la struttura complessiva con inserimento di un livello aggiuntivo di presidio su ambiti di elevata complessità, per favorire la vista d'insieme, accelerare i processi decisionali e supportare maggiormente la gestione della trasformazione; • sviluppare ogni più utile sinergia manageriale e organizzativa nella gestione della trasformazione sia a livello tecnologico – con il ricorso al digitale e all'AI – sia delle risorse umane e professionali coinvolte; • rafforzare i presidi su ambiti di governo e di business attigui, favorendo il maggior coordinamento interno e la possibilità di attivare sinergie di efficacia ed efficienza; • in particolare, consolidare il coordinamento in ambito Wealth Management – quale ambito strategico del Gruppo – per garantire un presidio unitario sui risultati; • attivare un nuovo presidio di alto livello sul tema della Sostenibilità, per guidare le strategie di sviluppo del Gruppo, e rafforzarne ulteriormente il posizionamento; • supportare il passaggio generazionale a favore del nuovo management, anche in vista del prossimo Piano di Impresa.

9) Tra le principali novità c'è la nascita di una nuova divisione Wealth Management, il maxi-polo del risparmio, sotto cui confluiranno Eurizon, Fideuram, le attività del private banking e quelle assicurative del gruppo. Una mossa che evita lo spezzatino di attività finanziarie e consente alla banca di accelerare sul risparmio in un momento buono per le Borse che potrebbero avere altro ossigeno dopo il taglio dei tassi d'interesse la giugno 24; come ?

La costituzione di un presidio unitario delle attività di wealth management, che si confermano come un ambito strategico del Gruppo, ha l'obiettivo di accelerare la crescita, favorire una maggiore integrazione delle fabbriche prodotte e garantire un presidio unitario sui risultati. A tal fine le preesistenti Divisioni Insurance, Asset Management e Private Banking sono state poste a riporto della nuova struttura Wealth Management Divisions. La nuova struttura presidia le attività definendo le linee strategiche del comparto, gestendo l'operatività delle Banche e delle Società nel perimetro nonché le relazioni delle stesse con le diverse unità organizzative della Capogruppo, assicurandone il coordinamento complessivo nell'ambito della responsabilità sui risultati. È inoltre prevista la costituzione di una Cabina di regia "Fees & Commissions", presieduta direttamente dal Consigliere Delegato e CEO, focalizzata sul monitoraggio, sul presidio e sul coordinamento delle strategie necessarie per aumentare i ricavi da commissioni di tutte le Divisioni del Gruppo.

10) Un'altra divisione che svolgerà un ruolo cruciale per la banca è l'area Sostenibilità & Esg che curerà i temi finanziari, sociali e ambientali legati alla sostenibilità. Come ?

Intesa Sanpaolo ha sempre dimostrato una spiccata sensibilità alle tematiche ESG, con un profilo ai vertici mondiali per l'impatto sociale e grande focus sul clima. La costituzione di una nuova area di governo con elevata collocazione organizzativa relativa ai temi ESG sarà utile a guidare le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo, con un impegno particolare e concreto verso il sociale e il contrasto alle disuguaglianze e con compiti di indirizzo strategico e integrato sui temi della sostenibilità, di pianificazione delle attività e di monitoraggio, in linea con gli obiettivi del pilastro ESG dichiarati nel Piano d'Impresa 2022-2025, che confermano la capacità della banca di generare una significativa creazione di valore per tutti gli stakeholder.

11) Nella nuova area di Governance, Operating and Transformation confluiscono diverse attività del gruppo come: la Trasformazione e Organizzazione, la divisione Persone e Cultura e l'area Equity, Legale & M&A curata. Perché questo accorpamento ?

L'accorpamento è finalizzato a supportare le trasformazioni future, l'innovazione dei modelli organizzativi e operativi e rispondere alle nuove sfide dell'innovazione tecnologica e dell'Intelligenza Artificiale, dando vita a nuove professionalità, per rendere la banca meglio attrezzata al raggiungimento di nuovi obiettivi e supportare il passaggio generazionale a favore del nuovo management, anche in vista del prossimo Piano di Impresa. Nella nuova area sono confluite anche le funzioni Legale, Partecipazioni e M&A, per assicurare un presidio completo in termini di governance e garantire il relativo supporto nelle previste trasformazioni.

12) E' dedicata a energie rinnovabili ed efficienza energetica la seconda call della nuova edizione di "Up2Stars", il programma di valorizzazione delle startup innovative in Italia, ideato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center. Il settore dell'Energia è uno degli ambiti maggiormente coinvolti nel processo di trasformazione tecnologica. In questo ambito, le startup rivestono un ruolo strategico quale soggetto chiave per la trasmissione di competenze digitali alle aziende più strutturate, nel quadro della transizione digitale ed ecologica indicata dal Pnrr. Giunto alla seconda edizione, "Up2Stars" nasce proprio con l'obiettivo di intercettare le giovani realtà innovative più promettenti che operano in settori strategici per l'economia del Paese, per stimolarne e supportarne la crescita, preparandole ad interfacciarsi con potenziali investitori e imprese mature. Dopo la prima call dedicata al settore del Watertech, che si è chiusa con 50 candidature, la seconda call del programma si rivolge alle startup specializzate in nuove fonti energetiche (tecnologie avanzate per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili e di nuovi combustibili ecocompatibili); smart solutions per efficienza energetica (soluzioni per minimizzare i consumi energetici applicate in particolare a settore manifatturiero, smart grid e comunità energetiche); smart solutions per il recupero e riutilizzo dell'energia e per la cattura della CO2. In linea con la precedente edizione, anche quest'anno "Up2Stars" prevede il lancio di 4 call dedicate rispettivamente ai temi: WaterTech, Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica, Intelligenza Artificiale per la trasformazione aziendale, IoT - Infrastrutture e Mobilità. Per ciascuna di esse verranno selezionate al massimo 10 startup che accederanno al percorso di accelerazione personalizzato, erogato dal partner Gellify, e al programma di networking. Al termine del percorso si terrà un Demo Day di presentazione delle startup accelerate ad una platea di investitori e imprese. La novità principale dell'edizione di quest'anno è l'ampliamento delle partnership e del network di collaborazioni che, oltre Microsoft, Elite e Cisco, vede il coinvolgimento dei Centri Nazionali di Ricerca cui Intesa Sanpaolo partecipa in qualità di socio fondatore delle singole Fondazioni di riferimento, oltre ai Partenariati Estesi e ai 9 Poli di innovazione europei (EDIH). Nuova la collaborazione anche con Digit'Ed, società specializzata nell'alta formazione e nel digital learning. Ulteriore novità della seconda edizione di Up2Stars è la prospettiva di internazionalizzazione per le startup grazie alla struttura di internazionalizzazione di Intesa Sanpaolo ed alla collaborazione con il Centro di Innovazione Italiano a San Francisco, istituito

presso Innovit – Italian Innovation and Culture. Quanto ci abbiamo investito ? con quali ritorni ?

Up2Stars è un programma di valorizzazione della Direzione Sales & Marketing Imprese della Banca dei Territori, nato in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center con l'obiettivo di incentivare e supportare la nuova imprenditoria italiana, le startup ad alto potenziale e i nuovi business innovativi a beneficio di tutto il tessuto imprenditoriale italiano. Il Gruppo ha voluto investire competenze, expertise di colleghi specializzati mettendo a disposizione spazi e strumenti e creando un network di partner strategici e di eccezione - tra cui i Centri Nazionali di Ricerca e le Università - che a loro volta hanno condiviso risorse, esperienza e strumenti. Questo nella convinzione che investire oggi nel business del domani sia un impegno che rende la banca profittevole e sostenibile nel tempo e orientata al futuro. L'iniziativa si inquadra nella strategia di Intesa Sanpaolo di consolidarsi come banca di sistema e di posizionarsi in maniera distintiva come riferimento per l'ecosistema dell'innovazione, che con le startup rappresenta la sua prima dimensione imprenditoriale, ponendosi al mercato e agli investitori come attore competente e capace di intercettare innovazione e diffonderne i benefici al sistema Paese; a conferma di ciò, le categorie oggetto del programma sono state: Intelligenza Artificiale, energie rinnovabili, efficienza energetica, water tech, Internet of Things, infrastrutture e mobilità, medtech, aerospace, digitalizzazione, agritech. Nell'ambito delle due edizioni, la prima nel 2022, e la seconda, ancora in corso, tra il 2023 e il 2024, la banca ha ampliato la rete clienti, ha attivato nuovi rapporti, nuovi conti correnti e operatività correlata, sono stati erogati finanziamenti e servizi, è stata diffusa e pubblicizzata la propria offerta commerciale, anche in ambito non finanziario, incrementando anche la parte commissionale. Il programma, che gode di ampia visibilità esterna sui principali mezzi di comunicazione, ha portato inoltre benefici in termini di riconoscibilità e distintività del marchio verso startup, investitori, ventur capitalist, imprenditori, accademici, CNR e stakeholder dell'ecosistema innovativo, andando così ad attrarre anche altre realtà oltre a quelle coinvolte direttamente in Up2Stars.

13) Intesa Sanpaolo incentiva gli investimenti green delle Pmi anche attraverso il programma Motore Italia Transizione Energetica, che mette a disposizione 76 miliardi di euro per la crescita sostenibile, e, promuovendo lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili, contribuisce ad aumentare la competitività delle piccole e piccolissime imprese e i benefici economici, ambientali e sociali per la collettività". Quante imprese vi hanno aderito di quali settori ? per quanto?

Il programma Motore Italia Transizione Energetica (il programma del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede una serie di iniziative per incentivare gli investimenti in energia da fonti rinnovabili), nell'ambito del plafond di 76 miliardi di euro relativo agli ambiti di applicazione della Missione 2 del PNRR, mette a disposizione diversi strumenti: finanziamenti per ridurre la dipendenza energetica, strumenti per mitigare l'aumento dei costi delle materie prime, servizi di consulenza specializzata per facilitare l'accesso a bandi e la realizzazione di progettualità complesse. A sostegno del piano Motore Italia Transizione Energetica sono stati sottoscritti i seguenti accordi: accordo triennale con Confindustria che mette a disposizione delle aziende una liquidità pari a 150 miliardi di euro e un'ampia e strutturata collaborazione; protocollo di collaborazione con ANCI per

promuovere sui territori la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER, che rappresentano una progettualità virtuosa di autoproduzione di energia elettrica da fonti green: gruppi di famiglie, imprese o enti del Terzo Settore scelgono di unirsi per autoprodurre e consumare energia elettrica da fonti rinnovabili, rendendo l'energia condivisibile a km zero); accordo di collaborazione con GSE per favorire l'integrazione delle tematiche ESG e dello sviluppo sostenibile nell'ambito finanziario e nel tessuto imprenditoriale nazionale.

14) La divisione Imi Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo ha strutturato e in parte sottoscritto una linea di credito agevolato green di importo massimo pari a 8,8 miliardi di dollari per la realizzazione di SunZia, la più grande infrastruttura energetica green degli Stati Uniti d'America, che sarà realizzata per produrre energia eolica e trasportare elettricità pulita dal New Mexico verso l'Arizona e la California. SunZia prevede la costruzione nel New Mexico del maggiore impianto eolico dell'emisfero occidentale, con una capacità di 3,5 Gw, unito a un elettrodotto ad alto voltaggio di 885 chilometri. Non ho capito se i finanziamenti li ha chiesti o concessi ? da o a chi ? con quali condizioni ?

Pattern Energy, sponsor del progetto, ha ottenuto da alcune banche internazionali (Intesa Sanpaolo unica banca italiana) alcune linee di credito volte a finanziare parte dei costi di costruzione del progetto SunZia. Con riferimento alla linea di credito green di \$8,8mld, si riportano di seguito le banche che hanno partecipato al finanziamento: Intesa Sanpaolo, BNP Paribas, Crédit Agricole, CoBank ACB, Desjardins Group, Export Development Canada, ING, KFW IPEX-Bank, MUFG, National Bank of Canada, Natixis, Societe Generale, SMBC, Wells Fargo (con i ruoli di "Initial Coordinating Lead Arrangers" e "Joint Bookrunners"); BBVA, The Bank of Nova Scotia, Sumitomo Mitsui Trust Bank (con il ruolo di "Coordinating Lead Arranger"). La linea di credito è stata strutturata come "Green Loan", in accordo con i "Green Loan Principles" emanati dalla "Loan Market Association (LMA)". Le seguenti banche hanno avuto il ruolo di "Co-Green Loan Structuring Agents": Intesa Sanpaolo, BNP Paribas, Crédit Agricole, Desjardins Group, ING, National Bank of Canada, Natixis, Societe Generale, SMBC, Wells Fargo. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha agito come provider di soluzioni per la copertura sui tassi di interesse. Si specifica che il ticket di Intesa Sanpaolo e le condizioni economiche relative alla linea di credito non rappresentano informazioni pubbliche né divulgabili.

15) Lapo Elkann è stato perdonato come raramente accade dai suoi principali creditori, e potrà ricordare a lungo il 2023 come l'anno della misericordia. La sua principale creatura- Italia Independent- era a un passo dal fallimento, ma è riuscita a restare in piedi grazie a un accordo transattivo che ha cancellato in un colpo 23.980.000 euro di debiti. Al grosso hanno rinunciato le grandi banche, ma ha pesato pure Cristiano Ronaldo che non ha perdonato la Juventus, condonando invece all'amico Lapo 2,8 milioni di euro. Gli accordi transattivi hanno riguardato la capogruppo Italia Independent Group (IIG) con banche e fornitori che hanno rinunciato al 90% dei loro crediti e con la società operativa quotata in borsa Italia Independent (II) dove l'accordo è stato un pizzico meno generoso, cancellando solo l'80% dei crediti vantati. È in questo elenco che figura Cristiano Ronaldo, che incassava per un contratto valido fino al 31 dicembre 2024 un minimo garantito di royalties per cui vantava un credito di 3,5 milioni di euro nei confronti di Lapo. Con l'accordo firmato CR7 incassa 718.863 euro e rinuncia per sempre ai restanti 2.875.453,8 euro. Davvero un atto di amicizia. La banca che ci ha rimesso di più è stata Unicredit, perdendo fra capogruppo e società operativa 8,5 milioni di euro. Guai anche per Banca Ifis che alla fine ha rinunciato a 4,8 milioni di euro di crediti vantati. Terzo posto in classifica per Bnl con 4,1 milioni di euro persi. Seguono poi Intesa San Paolo (2,8 milioni), Banco Bpm spa (2,3 milioni) e Banca del Piemonte che ha dovuto cancellare 1,1 milioni di euro di crediti. Ce lo ha chiesto Yaky ?

Intesa Sanpaolo non fornisce informazioni su singole società/operazioni.

16) In una condizione di forte redditività per l'azienda - ha chiarito Carlo Messina -, "io mi vergogno di guardare le mie persone, se non garantisco loro di avere aumenti di stipendio. Nel corso dell'evento è emerso che, per la cultura e la lotta contro le disuguaglianze, nei prossimi cinque anni Intesa Sanpaolo metterà "a disposizione 1,5 miliardi di euro in favore del sociale", quindi - ha spiegato Messina - "invito a non banalizzare quando si parla di soggetti che sono istituzioni in questo Paese, non siamo solo una banca". "Senza Intesa Sanpaolo non si alimenterebbe il sociale nel nostro paese - ha aggiunto -. Attraverso la buona gestione della banca e l'azione di 150 mila persone garantiamo un'attività vitale per realtà che generano bontà sul territorio". Oggi "ho esposto al Cda della Banca il nostro programma a contrasto delle disuguaglianze e a favore dell'inclusione finanziaria educativa e sociale, un programma di 1,5 miliardi di euro negli anni tra il 2023 e il 2027 considerando gli importi destinati alle iniziative e quelli relativi ai costi delle strutture a supporto delle iniziative stesse" ha spiegato l'Ad. Nell'ultimo decennio "abbiamo articolato in maniera sempre più ampia il nostro programma a favore dell'inclusione finanziaria, educativa e sociale; in particolare tra il 2018 e il 2022 il programma ha raggiunto una dimensione pari a un miliardo di euro" ha continuato Messina, concludendo che la banca "deve essere considerata come la principale istituzione nel contrasto alle disuguaglianze in questo Paese". "Voglio sia chiaro che non solo siamo una grande banca europea, una grande compagnia assicurativa ma anche la più grande fondazione che opera in Italia", ha detto Messina ricordando che Intesa distribuisce ogni anno 200 milioni per il sociale a fronte dei 150 della Cariplo e dei 180 della Compagnia Sanpaolo. Quanto è stata la differenza fra tassi medi attivi e passivi ? Perché non comincia dalla retribuzione del capitale dei risparmiatori la redistribuzione sociale , come fa BBVA retribuendo a vista il 4% ai correntisti ?

Il Gruppo intende perseguire obiettivi di redditività economica in un'ottica di assoluta solidità patrimoniale e con una prospettiva di lungo periodo, in questo senso si colloca l'attenzione al contesto economico e sociale dei territori in cui opera e all'azione di banca di sistema per la crescita e il benessere del Paese. L'impegno sociale della Banca vuole inoltre rappresentare uno stimolo per tutte le altre realtà private ed economiche che operano nel nostro Paese ad operare per il bene collettivo della società, dato che una società più forte, solida e ricca si traduce in un contesto economico più promettente per tutti gli stakeholders sia pubblici che privati.

17) SoftPOS, proposta da Intesa Sanpaolo e sviluppata da Nexi, rappresenta un'opportunità per attività in mobilità, liberi professionisti, esercizi commerciali con consegne a domicilio: consente agli esercenti di accettare pagamenti tramite un'app da scaricare sul proprio smartphone o tablet. Farà concorrenza a Satispay?

Pur essendo entrambe le soluzioni basate su un'applicazione da installare su smartphone o tablet, si tratta in realtà di modalità di pagamento e incasso differenti e quindi non strettamente paragonabili. In particolare, il SoftPOS permette all'esercente di incassare una transazione effettuata con carta contactless dei principali circuiti (PagoBANCOMAT®, BANCOMAT Pay®, Visa, V-Pay, Maestro, Mastercard). Questo indipendentemente dal fatto che il pagatore utilizzi la carta fisica piuttosto che faccia ricorso al servizio BANCOMAT Pay® o ai principali wallet di pagamento tramite smartphone e wearable. In sostanza le possibilità di incasso con SoftPOS per l'esercente sono le medesime garantite dai pos "tradizionali" per i pagamenti contactless, con il plus di non doversi dotare di una componente hardware aggiuntiva poiché è sufficiente lo smartphone. Satispay invece rappresenta un sistema di pagamento privativo parallelo, in cui l'esercente tramite l'app Satispay Business può incassare unicamente da pagatori in possesso dell'app Satispay e registrati al relativo servizio mentre non può accettare pagamenti effettuati con carte di pagamento né con altri sistemi di pagamento alternativi. Stante le differenze sopra indicate, poiché Soft pos accetta un numero maggiore di opzioni di pagamento, è snello nell'utilizzo e ha costi competitivi, per alcuni clienti potrebbe essere anche incentivo a prediligere la nostra soluzione.

18) Intesa Sanpaolo prosegue nel percorso di accelerazione dei pagamenti digitali, con innovazioni funzionali a rendere il mobile uno dei canali chiave nelle interazioni con i clienti. In quest'ottica, l'istituto bancario e Nexi hanno presentato lo scorso settembre SoftPOS: soluzione innovativa che consente agli esercenti di utilizzare il proprio smartphone o tablet per accettare i pagamenti effettuati dai loro clienti con carte contactless dai principali circuiti (PagoBANCOMAT, BANCOMAT Pay, Visa, V-Pay, Maestro, Mastercard) e tramite digital wallet (es. Google Pay, Apple Pay, Samsung Pay e Huawei Pay). SoftPOS, infatti è un'app che l'esercente può associare al proprio device in pochi passaggi e che consente anche di emettere la ricevuta, inviandola digitalmente al cliente. SoftPOS rappresenta una possibile soluzione per attività in mobilità, liberi professionisti, esercizi commerciali con consegne a domicilio: oltre al vantaggio della dematerializzazione degli incassi, consente all'esercente di accettare pagamenti digitali in sicurezza, tramite un dispositivo di uso ormai quotidiano. L'utilizzo dello smartphone o del tablet, inoltre, permette all'esercente di avere un punto di incasso in aggiunta a quello principale, riducendo attese e code nel momento del pagamento, lasciando così maggiore spazio all'ascolto e alla gestione del cliente nel processo di acquisto. Una soluzione innovativa che trasforma il POS in un'APP: la offre ai propri clienti Intesa Sanpaolo, che l'ha sviluppata in collaborazione con Nexi, in modo che gli esercenti possano accettare pagamenti tramite un'app da scaricare sul proprio smartphone o tablet. Un servizio che offre già da tempo l'app Satispay. Quanto costa rispetto alla concorrenza ?

Il SoftPOS permette all'esercente di incassare una transazione effettuata con carta contactless dei principali circuiti (PagoBANCOMAT®, BANCOMAT Pay®, Visa, V-Pay, Maestro, Mastercard). Questo indipendentemente dal fatto che il pagatore utilizzi la carta fisica piuttosto che faccia ricorso al servizio BANCOMAT Pay® o ai principali wallet di pagamento tramite smartphone e wearable. In sostanza le possibilità di incasso con SoftPOS per l'esercente sono le medesime garantite dai pos "tradizionali" per i pagamenti contactless, con il plus di non doversi dotare di una componente hardware aggiuntiva poiché è sufficiente lo smartphone. Il SoftPOS copre diversi casi d'uso, rispondendo alle necessità di incasso che vanno dal libero professionista che opera in mobilità, all'esercente che ha bisogno di poter incassare in negozio piuttosto che ai clienti che vogliono affiancare al punto cassa principale uno o più terminali aggiuntivi da distribuire anche a collaboratori e dipendenti. Per le condizioni economiche si rimanda alle informative contrattuali.

19) Prima Unicredit, ora Intesa Sanpaolo. La Romania sembra di colpo diventato il nuovo Eldorado delle banche italiane, di certo l'ultimo campo di gioco nella concorrenza in fatto di (piccole) acquisizioni. Si parla di un'economia modesta per dimensioni ma che nei prossimi due anni si prevede crescerà del 3%. Quanto basta per destare interesse in un momento di globale rallentamento economico. Così anche la banca ha colto l'opportunità per raddoppiare la presenza nel Paese. Lo fa attraverso un'operazione che, secondo fonti di mercato, dovrebbe aggirarsi tra i 100 e i 150 milioni di euro, con cui Intesa compra dal fondo americano J.C. Flowers il 99,98% della rumena First Bank. Qual'è la cifra corretta ?

Il prezzo che è stato concordato per l'acquisizione della quota del 99,98% in First Bank è stato determinato sulla base dell'applicazione di metodologie valutative largamente utilizzate in dottrina e dalla prassi professionale ed ha tenuto conto delle risultanze emerse durante le analisi condotte in due diligence.

20) L'acquisizione permetterà a Intesa di scalare alcune posizioni sul mercato rumeno passando dal 15° all'11° posto per attivi. First Bank ha attivi totali per 1,5 miliardi di euro e ha circa 40 filiali in Romania e si concentra sul servizio alle piccole e medie imprese, oltre alla clientela retail. Non solo. «Negli ultimi anni - spiegano da Intesa - First Bank ha dato priorità agli investimenti nella tecnologia digitale, sviluppando una delle applicazioni di mobile banking più apprezzate dal mercato». L'operazione, che dovrebbe chiudersi entro il primo trimestre del 2024, una volta che avrà ricevuto disco verde dalle autorità competenti, permetterà al gruppo Intesa Sanpaolo di raddoppiare la presenza nel Paese. Al momento è presente in Romania con 34 filiali che servono circa 60 mila clienti, con un attivo da 1,5 miliardi di euro. La mossa in Romania si inserisce nella Divisione banche estere di Intesa, che opera in tre continenti tra Centro-Est Europa, Egitto e Cina. L'acquisizione di Intesa in Romania segue di pochi giorni quella che la banca concorrente Unicredit ha messo a punto nello stesso paese. Nell'ambito di un accordo più vasto con la greca Alpha Bank, procederà alla fusione tra la propria filiale rumena e quella della banca ellenica, sborsando 300 milioni di euro. In questo caso l'operazione porterà Unicredit a diventare la terza banca del Paese. Ed Intesa S.Paolo ?

Il diverso posizionamento atteso di UniCredit in Romania a seguito dell'operazione con Alpha Bank rispetto ad Intesa Sanpaolo deriva principalmente dal differente ranking delle rispettive controllate rumene prima delle operazioni annunciate: IntesaSanpaolo Romania occupava la 15° posizione mentre UniCredit Romania la 7° per totale attivo (dato riferito al 2022). La prospettiva fusione tra le due controllate rumene del Gruppo contribuirà ulteriormente a rafforzare il posizionamento di Intesa Sanpaolo diventando il 9° operatore bancario in Romania, in linea con la

strategia di crescita selettiva del Gruppo nei paesi dell'area CSEE già presidiati, mirata al raggiungimento di economie di scala necessarie ad accelerare la crescita nei segmenti ad alto valore raggiunto e al conseguimento di significative sinergie. Inoltre, il forte sviluppo dell'offerta digitale da parte di First Bank rappresenta un ulteriore fattore abilitante per conseguire gli obiettivi di crescita del Gruppo nel Paese.

21) Divorzio consensuale fra Intesa Sanpaolo e la Russia. Il gruppo bancario italiano, intenzionato a lasciare il Paese, ha avuto il via libera del Cremlino alla vendita delle sue attività in Russia. A chiudere il dossier è stato un decreto firmato dal presidente Vladimir Putin, che autorizza Intesa Sanpaolo a cedere tutto a una società locale. Tutti gli investitori stranieri che vogliono vendere i loro asset in Russia devono passare per un permesso presidenziale. Quanto ci abbiamo perso ? Il Financial Times ha calcolato che UniCredit ha perduto in tutto 1,3 miliardi di euro, a causa della Russia, mentre Intesa San Paolo 1,4 miliardi di euro. A fine giugno, Intesa aveva 700 milioni di euro di prestiti transfrontalieri a clienti russi, calati del 77% rispetto all'anno precedente. I prestiti in loco ammontavano a 100 milioni di euro (calo del 66% rispetto all'anno precedente). Nel terzo quadrimestre 2022 l'esposizione con Mosca era stata ridotta di circa il 65% (2,3 miliardi di euro), lo 0,3% dei crediti complessivi. Ma operazioni con clienti russi precedenti erano continuate. Ora l'uscita, abbastanza forzata, sembra vicina. Intesa aveva già dichiarato in passato di essere al lavoro «per selezionare controparti» a cui trasferire le attività russe, ma poi non ci sono stati (o non sono stati comunicati) grandi progressi in merito. A dicembre era stata evocata una possibile trattativa, non confermata né smentita, con Gazprombank. Poi media russi avevano riferito della possibilità che restasse Antonio Fallico a guidare un management locale (Fallico non ha mai voluto commentare. È considerato uno degli italiani più vicini a Putin, e più importanti in passato per i rapporti del Cremlino con il sistema bancario italiano). A chi abbiamo ceduto le attività Russe ?

Sin dall'inizio della crisi ed indipendentemente dai regimi sanzionatori applicabili, Intesa Sanpaolo non ha perfezionato alcun nuovo finanziamento con controparti russe e bielorusse e ha interrotto le attività di investimento in strumenti finanziari russi o bielorusi, riducendo l'esposizione del Gruppo verso la Russia fino allo 0,1% degli impieghi, alla data di rilevazione del 31 dicembre 2023. Intesa Sanpaolo ha continuato a esercitare il controllo su Banca Intesa Russia.

22) Intesa Sanpaolo comunica di aver scelto iGenius, azienda che produce Intelligenza artificiale generativa applicata al business. La piattaforma iGenius semplifica l'accesso ai dati utilizzando il linguaggio naturale. Intesa Sanpaolo l'ha, già sperimentata attraverso Fideuram Private Banking. Quanto ci costa ?

Intesa Sanpaolo ha avviato l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa su processi operativi interni, sempre nel pieno controllo umano del processo stesso. I modelli considerati dal nostro centro di competenza vanno da OpenAI, ai modelli di Google, a quelli disponibili opensource come Llama o Mistral. In questo contesto, stiamo introducendo anche la soluzione iGenius, con cui si sta definendo un accordo quadro, e avviando le prime progettualità.

23) «Lotta alle disuguaglianze e tutela dell'ambiente. Sono queste le due priorità. Sfide intrecciate che coinvolgono profondamente Torino». Il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro racconta quello che è il filo conduttore che lega la banca nata a Torino cinque secoli fa per soccorrere poveri e bisognosi, a quello che è diventata ora: uno dei più importanti gruppi bancari d'Europa («Non solo una banca ma un'istituzione» sottolinea il Consigliere delegato Carlo Messina). L'occasione per parlarne è l'annuncio che Intesa Sanpaolo investirà 1,5 miliardi per il sociale e per ridurre le disuguaglianze entro il 2027. «Le crescenti disparità, spesso accompagnate da insufficienti sostegni, si riverberano sui nostri territori, aggiungendosi ad altri fenomeni: immigrazione, aumento dei cosiddetti nuovi poveri, maggiore frammentazione sociale e solitudine. L'avvento del Covid ha amplificato questi disagi, aumentando ulteriormente la diffusione di incertezza e sfiducia nelle persone» dice il banchiere. E per questo «le soluzioni a tali problemi richiedono azioni sinergiche e coordinate tra pubblico e privato, tra profit e non-profit». Un impegno profondo che parte proprio da Torino. «Quella che oggi è la banca è nata in città nel 1563 con scopi di beneficenza, una beneficenza che in parte si effettuava anche con erogazioni e prestiti senza interessi: così è nata l'attività della banca. oggi quella missione è separata in due parti ed è la compagnia di san paolo a portare avanti la funzione erogativa e sociale rimanendo allo stesso tempo prima azionista dell'istituto di credito», sottolinea Gros-Pietro. Il punto, per il banchiere, «è che ora la missione di tutte le grandi società è quella di creare benessere. E quindi in alcuni ambiti di interventi si trova una convergenza tra le attività delle fondazioni azioniste, soprattutto sul territorio e quelle della banca». Ambiente e sociale «procedono di pari passo. Sono strettamente connesse perché il sociale è fatto da esseri umani che hanno bisogno dell'ambiente. Bisogna trovare dei percorsi realizzabili e questo è il nostro impegno: dobbiamo ridurre le emissioni ma non possiamo togliere il gasolio ai trattori», spiega Gros-Pietro. Per il presidente, quindi, «uno sviluppo equo e inclusivo è una sfida che non si può più rimandare. E tutti noi, ciascuno nel proprio ambito, siamo chiamati a compiere la nostra parte». Sullo sfondo resta lo spirito di Torino che, come ricorda spesso Gros-Pietro, «per tradizione è molto legata al possesso delle abilità professionali. C'è una grande capacità di innovazione e c'è, nella cultura locale, la voglia di approfondire e il desiderio di andare oltre, non dare per scontato quello che si è sempre fatto». «Inviterei a non banalizzare, quando si parla di noi» e cioè di Intesa Sanpaolo, avverte a un certo punto l'ad Carlo Messina. «Non siamo solo una banca, siamo un'istituzione di questo Paese, forse una delle più importanti istituzioni che l'Italia ha, e di cui

dovrebbe vantarsi ed essere orgogliosa». L'occasione è un convegno a Brescia (titolo: "Nessuno escluso") per presentare il nuovo programma da 1,5 miliardi che Ca' de Sass ha messo in campo di qui al 2027 per iniziative tese a ridurre le disuguaglianze. Il banchiere invita a rivedere alcune valutazioni del rapporto con la collettività. E non solo per i «500 miliardi di euro di crediti, pari a un terzo del Pil, o i 1.200 miliardi di risparmi gestiti, o il fatto di essere il secondo sottoscrittore di titoli pubblici dopo la Bce». La valutazione deve riguardare anche «quello che fa la banca, in particolare per il sociale e contro le disuguaglianze» e questo deve essere guardato «con un'attenzione molto significativa da tutti in questo Paese». Messina riceve pure una lettera da Papa Francesco che si congratula, rivolgendosi al banchiere esordendo con «caro fratello...». Francesco esorta a proseguire negli «obiettivi per rafforzare il processo di inclusione economico-sociale rivolto con particolare attenzione ai più fragili ed in primis ai migranti, a realizzare progetti di "demografia per la sostenibilità" che devono trovare protagonisti giovani e anziani e porsi come antidoto alla cultura dello scarto». Messina ricorda che Intesa distribuisce ogni anno 200 milioni per il sociale a fronte dei 150 della Cariplo e dei 180 della Compagnia di Sanpaolo: «Siamo la più grande fondazione che opera in Italia». Ringrazia gli enti di essere azionisti stabili della banca, ma segnala come proprio i dividendi di Intesa siano «linfa vitale» per le loro iniziative sul territorio: «Senza di noi non ci sarebbero gli interventi sul sociale che vengono realizzati dai soggetti privati». Nella lotta alle difficoltà, Messina comincia dalla sua banca. «Fino a quando rimarrò ad, e la mia intenzione è di rimanerlo per molto tempo, nessuno avrà disagi o vedrà minacciato il posto di lavoro da quello che accadrà con la tecnologia nei prossimi anni». Anzi, il banchiere annuncia che già in questo trimestre i lavoratori di Intesa «potranno contare sull'aumento di stipendio», in media 435 euro mensili, che i sindacati stanno trattando con l'Abi e sul ripristino della base piena di calcolo del Tfr. «In una condizione di forte redditività per l'azienda - dice - io mi vergogno a guardare le mie persone se non garantisco loro aumenti di stipendio». Nessun dipendente di Intesa Sanpaolo perderà il lavoro a causa degli sviluppi tecnologici e dell'intelligenza artificiale. È la rassicurazione data dall'Ad Carlo Messina durante l'iniziativa 'Nessuno escluso', in cui la banca ha presentato il proprio impegno nel sociale. «Ribadisco un impegno che ho già preso quando abbiamo dichiarato che accelereremo il nostro impegno per la tecnologia e l'intelligenza artificiale - ha detto - garantisco a tutte le persone che sono in banca che nessuno avrà disagi da quello che accadrà nei prossimi anni sulla tecnologia. E' un mio impegno personale che chi lavora in questa banca non sarà costretta a

lasciarla perché la banca si svilupperà in tecnologia, in uno sviluppo che porta nel percepito a una minaccia sui posti di lavoro. Noi continueremo a tenere le persone in azienda, a trovare delle forme alternative per la loro valorizzazione, se ci affidiamo di più alla tecnologia". "Questa filosofia che noi portiamo in azienda - ha chiarito Messina - nasce da persone che sono state decisive nella costruzione di questa azienda, che io spero di avere l'onore di guidare per molti anni con questa filosofia". Messina ha fatto presente che la maggior parte dei dipendenti "ha uno stipendio dignitoso che viene toccato dall'inflazione. Io sono totalmente a favore degli aumenti di stipendio delle persone che lavorano in banca. C'è una trattativa in corso, spero che venga accelerata, ma per quanto ci riguarda le persone della banca possono essere certe di contare sia sull'aumento di stipendio, sia sul tfr, che noi garantiremo alle nostre persone già in questo trimestre". Quanto sono state le assunzioni al netto delle uscite di dipendenti ? Con queste premesse IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO ?

Nel corso del 2023 è proseguito il piano di uscite volontarie e di assunzioni definite con gli accordi sindacali sottoscritti il 29 settembre 2020 e il 16 novembre 2021. Le uscite volontarie registrate nel 2023 sono state 2.259 per un totale di 7.118 cessazioni avvenute da inizio 2021 (a fronte delle complessive 9.200 previste entro il primo trimestre 2025). Le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi accordi sono state 1.653, per un totale di 2.981 ingressi da inizio 2021 (rispetto alle 4.600 previste entro il 2025). A livello complessivo di Gruppo, ricomprendendo pertanto anche il perimetro delle controllate estere, l'organico è passato da 95.574 risorse di fine 2022 a 94.368 risorse al 31 dicembre 2023, con una riduzione netta di 1.206 unità.

24) La società di venture capital Neva Sgr del Gruppo Intesa Sanpaolo raddoppia il proprio impegno per il sostegno dell'innovazione lanciando Neva II Global e Neva II Europe per un totale di 500 milioni di euro. Questo avviene dopo il successo del fondo Neva First, che ha raccolto 250 milioni di euro per investire in startup hi-tech italiane ed estere in diversi settori. Quella dei fondi di VC è una antica tradizione della banca. Ne ha sempre avuti alcuni attivi proprio nell'innovazione, anche perché, per una serie di ragioni, fare credito direttamente a startup per una banca tradizionale è molto difficile. Da qui la decisione di proseguire e anzi raddoppiare gli sforzi. Neva SGR, parte del Gruppo Intesa Sanpaolo e partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo Innovation Center, progetta e gestisce fondi di investimento per investitori professionali interessati a cogliere la diversificazione e le opportunità ad alto rendimento offerte dagli investimenti di Venture Capital. Neva SGR può contare sulla forza, sulle risorse finanziarie, sul know-how e sulla rete di relazioni di Intesa Sanpaolo Innovation Center e del Gruppo Intesa Sanpaolo. Dall'agosto 2020 Neva Sgr ha investito in 35 società, per un totale allocato di circa 142 milioni di euro tramite i fondi Neva First e Neva First Italia – dedicato agli investimenti in società italiane –, e ha avviato il fondo SEI – Sviluppo Ecosistemi di Innovazione, interamente sottoscritto da Intesa Sanpaolo Innovation Center e riservato al supporto della crescita degli ecosistemi innovativi in Italia. Intesa Sanpaolo Innovation Center, società dedicata all'innovazione di frontiera che esplora scenari e trend futuri, sviluppa progetti multidisciplinari di ricerca applicata, supporta startup e accelera la business transformation delle imprese secondo i criteri dell'Open Innovation e della Circular Economy, ha investito in Neva First. Si tratta di un fondo di investimento pensato per startup di eccellenza, high tech, ad alta innovazione, che sfruttano trend con potenziale di crescita esponenziale. Il Presidente di Neva Sgr, Luca Remmert, e il CEO e General Manager, Mario Costantini, hanno presentato il 13 settembre 2023 i due nuovi fondi alle Officine Grandi Riparazioni di Torino a una platea di venture capitalist, corporation, investitori istituzionali, esperti, imprenditori e startupper da tutta Italia e da numerosi altri Paesi, in particolare Stati Uniti e Israele. L'evento è stato introdotto dall'intervento del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. L'obiettivo di Neva II Global è raccogliere circa 400 milioni di euro e investirli nelle migliori aziende emergenti altamente innovative a livello mondiale, con particolare attenzione a quelle statunitensi, israeliane, europee e italiane. Neva II Europe, per cui è prevista una raccolta di circa 100 milioni di euro, sarà interamente dedicato alle realtà europee, specialmente italiane. Entrambi i fondi saranno operativi dal secondo semestre

2024 e punteranno sulle realtà che adottano le migliori politiche ESG e Circular Economy e si impegnano a fornire business solution a problemi globali. Ad oggi quanto e' stato raccolto ? E per cosa ?

Il 15 marzo u.s. il CdA di Neva SGR ha istituito i Fondi Neva II e Neva II Italia. Successivamente, Neva SGR ha notificato a CONSOB l'intenzione di procedere alla commercializzazione dei suddetti Fondi e inviato i documenti di offerta, che sono attualmente all'esame delle AA.VV. La commercializzazione dei Fondi avrà inizio ottenuto il parere positivo di CONSOB.

25) Per Gros-Pietro: "L'AI diventerà essenziale per il business del gruppo" «Intesa Sanpaolo sta investendo risorse significative in quest'area, poiché il nostro Gruppo considera l'intelligenza artificiale uno strumento estremamente potente, che diventerà una componente essenziale del nostro modo di lavorare e di fare business». Lo ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, all'evento First International Special Day on AI for Financial Crime Fight, che si è svolto a Torino. «Adotteremo l'intelligenza artificiale con la massima attenzione ai principi di correttezza e sorveglianza, perché siamo consapevoli dell'elevata sensibilità di questa materia» ha spiegato Gros Pietro, che ha aggiunto: «Inoltre, stiamo investendo molte risorse per utilizzare l'intelligenza artificiale nella lotta al crimine finanziario, dove può essere un fattore di svolta, come emergerà chiaramente in questo workshop: questo approccio è coerente con la vocazione del nostro gruppo alla responsabilità sociale». Quanto ci stiamo investendo e per cosa ?

I fenomeni criminali nel settore finanziario sono di assoluta rilevanza per il Paese e la tecnologia è uno strumento imprescindibile per combattere un crimine finanziario sempre più sofisticato e digitale. In tale contesto, Intesa Sanpaolo ha costituito l'Anti Financial Crime Digital Hub, società consortile senza fini di lucro, basato sull'impiego dell'intelligenza artificiale a supporto dei sistemi di anti financial crime, che vede tra i soci anche Intesa Sanpaolo Innovation Center, il Politecnico di Torino, l'Università di Torino e Centai. L'Anti Financial Crime Digital Hub sviluppa ricerche (chiamate "challenge") finalizzate a sviluppare modelli di Intelligenza Artificiale a supporto dei sistemi di intercettazione delle operazioni sospette di riciclaggio e iniziative di diffusione di conoscenza collegate a tale ambito. Al 31 dicembre 2023 la società consortile AFC Digital Hub presentava un Attivo di 1.757.943 euro ed un Patrimonio Netto di 500.000 euro

26) Nel dettaglio, l'obiettivo di Neva II Global è raccogliere circa 400 milioni e investirli nelle migliori aziende emergenti altamente innovative a livello mondiale, con particolare attenzione a quelle statunitensi, israeliane, europee e italiane. Per quali e per cosa e' stato raccolto ?

Il 15 marzo u.s. il CdA di Neva SGR ha istituito i Fondi Neva II e Neva II Italia. Successivamente, Neva SGR ha notificato a CONSOB l'intenzione di procedere alla commercializzazione dei suddetti

Fondi e inviato i documenti di offerta, che sono attualmente all'esame delle AA.VV. La commercializzazione dei Fondi avrà inizio ottenuto il parere positivo di CONSOB.

27) Per Neva II Europe è invece prevista una raccolta di circa 100 milioni, ma i target saranno realtà europee, specialmente italiane. Dalla sua nascita nell'agosto 2020, il primo fondo di Neva Sgr ha investito in 35 società, per un totale allocato di circa 142 milioni di euro sui 250 raccolti. Ora rimangono 70 milioni da investire mentre altri 40 serviranno a supportare nella loro crescita le società su cui il fondo ha già investito. Quali ?

L'allocazione del capitale disponibile residuo dei Fondi Neva I e Neva I Italia sarà effettuata dagli organi a ciò deputati dai Regolamenti di Gestione, in linea con la politica d'investimento dei Fondi, al fine di massimizzare il rendimento per i sottoscrittori.

28) Intesa Sanpaolo, Homepal e Bper Banca siglano una partnership strategica e commerciale per dare vita alla prima agenzia immobiliare ibrida. Il nuovo operatore che nascerà dall'accordo avrà l'obiettivo di valorizzare e sviluppare le attività nel settore del real estate. Il progetto si realizzerà attraverso il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 100% di Intesa Sanpaolo Casa e la successiva incorporazione nell'agenzia immobiliare Homepal. A seguito dell'operazione, la banca parteciperà al capitale di Homepal con una quota del 49%. Le restanti quote azionarie saranno detenute per il 34% dagli attuali soci di Homepal e per il 17% da Bper Banca. La guida della società sarà affidata ad Andrea Lacalamita, già presidente di Homepal. L'investimento iniziale di Intesa Sanpaolo e Bper Banca sarà pari complessivamente a 15 milioni, che saranno impiegati per potenziare servizi e comunicazione. L'obiettivo è creare un nuovo soggetto del mondo real estate che opererà su tutto il mercato italiano e che, facendo leva sulle reti di Intesa Sanpaolo e Bper, potrà soddisfare le esigenze dei clienti nella compravendita immobiliare attraverso servizi tecnologici, presenza fisica nelle principali città. Il modello di business combinerà «agenti immobiliari di grande esperienza, agenzie nelle migliori città italiane con posizione premium e tecnologia». Il passaggio societario valorizzerà tutti i dipendenti e gli agenti di Intesa Sanpaolo Casa e di Homepal, che entreranno così a far parte della nuova realtà con una struttura che inizialmente potrà contare su una rete commerciale iniziale di oltre 60 persone. La nascita di questa partnership «rappresenta per Bper la conferma e la valorizzazione della scelta strategica di competere nel mercato dei servizi immobiliari attraverso un posizionamento innovativo e omnicanale». Come mai ci siamo associati con Bper ?

Intesa Sanpaolo Casa era la società del Gruppo Intesa Sanpaolo che offriva servizi di intermediazione e consulenza immobiliare attraverso una rete di agenzie nelle principali città italiane. Nel solco della trasformazione digitale prevista nel Piano di Impresa 2022-2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata strutturata una partnership con Homepal, agenzia immobiliare online di nuova generazione e player tecnologico con comprovata esperienza innovativa, capace di supportare i clienti nelle diverse fasi della compravendita immobiliare attraverso una piattaforma digitale e agenti immobiliari operanti da remoto. L'obiettivo dell'operazione è stato quello di creare un nuovo player che operi in tutto il mercato italiano, forte della complementarità dei modelli di servizio di Intesa Sanpaolo Casa e di Homepal che, facendo leva sulle reti di Intesa Sanpaolo e BPER, soddisfi le esigenze dei clienti nella compravendita immobiliare. BPER, già socia di Homepal, ha accresciuto la propria quota nella partnership e, in qualità di azionista e banca segnalatrice, può quindi dare un contributo importante alla crescita di valore, in allineamento di interessi con Intesa Sanpaolo. Rexer, la nuova società esito della partnership, nasce da una forte componente B2B e si prefigge di supportare l'attività di altre banche e reti industriali, che vogliono partecipare allo sviluppo di un nuovo modello di crescita, una "Open Proptech Platform" distintiva e collaborativa.

29) Come mai alcuni filiali avevano cambiato i COLORI CON L' USO DI QUELLI DI CONTO ARANCIO ? Torino C.FRANCIA .

Le insegne Intesa Sanpaolo vengono applicate nel rispetto dei manuali d'uso, che prevedono la declinazione del marchio in versione bianca su base verde o in versione verde su base bianca, in entrambi i casi con il pittogramma colorato. Nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni delle Soprintendenze locali, sugli edifici storici o di interesse storico artistico, le insegne Intesa Sanpaolo possono essere realizzate in metallo, ordinariamente in ottone.

30) Eni e Intesa Sanpaolo investono nelle batterie all'anidride carbonica di Energy Dome. Le divisioni di venture capital della compagnia e della banca, Eni Next e Neva, hanno fornito il maggior contributo all'aumento di capitale da 40 milioni di euro incassato dalla startup italiana. All'operazione hanno partecipato anche Barclays, Cdp, Invitalia, Japan Energy Fund e il fondo di A2A gestito da 360 Capital. Fondata nel 2020 a Milano da Claudio Spadacini, Energy Dome sviluppa batterie a CO₂, composte da anidride carbonica, acciaio e acqua, materiali facilmente reperibili e a basso costo. Tali stoccaggi consentono di accumulare l'energia prodotta da fonti come eolico e solare e di rilasciarla alla bisogna, risolvendo il problema dell'intermittenza delle rinnovabili. Energy Dome sta lavorando con diverse utility in Europa, India, Sudamerica, Australia e Stati Uniti. I 40 milioni raccolti serviranno fra l'altro a sostenere la crescita proprio nel mercato americano, dove la startup conta di accedere ai generosi incentivi previsti dall'Inflation Reduction Act per le tecnologie verdi. Energy Dome, la startup fondata nel 2020 per sviluppare la CO₂ Battery, ha chiuso un round di finanziamento Serie B da 40 milioni di euro (circa 44 milioni di dollari). Questo round porta il capitale investito in Energy Dome a circa 54 milioni di euro. I proventi di questo investimento consentiranno a Energy Dome di entrare pienamente nella fase di crescita commerciale su scala globale. Il round è stato guidato da Eni Next, la società di corporate venture capital di Eni, che ha fatto da lead investor. Eni Next investe in startup ad alta crescita per favorire la transizione energetica verso un futuro a zero emissioni. Il suo portafoglio comprende start-up con tecnologie dirompenti in settori chiave per la decarbonizzazione, come lo stoccaggio di energia e la fusione nucleare. Neva SGR, la società di venture capital di Intesa Sanpaolo uno dei maggiori gruppi bancari europei, ha fatto da co-leader. Il climate tech e le tecnologie per la transizione energetica sono tra le aree cardine della strategia di investimento di Neva SGR. Anche gli attuali investitori di Energy Dome hanno partecipato all'investimento, confermando la convinzione nelle potenzialità della società e nel team che vi sta dietro. Fra gli attuali investitori ci sono il Sustainable Impact Capital di Barclays, CDP Venture Capital, società italiana di gestione del risparmio partecipata da CDP Equity Spa, e Invitalia, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di tutti gli attori dell'ecosistema dell'innovazione attraverso il suo Evolution Fund, Novum Capital Partners, un multi-family office svizzero attraverso i suoi investitori, e 360 Capital, un VC con sede a Parigi e Milano con la utility A2A come uno dei principali investitori nel fondo di VC. Al round si unisce anche il Japan Energy Fund, un fondo di venture capital specializzato in tecnologie per la transizione sostenibile che rappresenta entità come Biproy,

Enechange, Mitsui Sumitomo Trust Bank e Toshiba Energy Systems. Ulteriore partecipante al Serie B è Elemental Excelerator, un investitore non a scopo di lucro statunitense focalizzato a favorire la crescita di tecnologie CleanTech. “Immaginate un sistema in grado di immagazzinare energia rinnovabile con il 75% di RTE (AC-AC, MT-MT) e un costo pari alla metà del costo delle batterie agli ioni di litio. Un sistema che non perde efficienza né capacità per più di 30 anni e che è fatto solo di acciaio, acqua e CO2. Ora immaginate che quel sistema sia costituito da componenti esistenti e ben noti a qualsiasi tecnico con esperienza di manutenzione di centrali elettriche, e che tali componenti siano implementabili su larga scala ovunque nel modo senza colli di bottiglia nella supply chain e senza vincoli legati a specifiche condizioni del terreno”, dice Claudio Spadacini, Fondatore e Amministratore Delegato di Energy Dome. “Se vi piace questa idea, smettetela di immaginare perché la nostra CO2 Battery™ è pronta per il mercato e, dopo aver chiuso il Serie B, siamo pronti a garantirne le prestazioni a qualsiasi cliente che voglia davvero sbarazzarsi dei combustibili fossili e sostituirli con energie rinnovabili”. Quanto ci abbiamo investito ? abbiamo in programma lo sviluppo di reti per la produzione e distribuzione di H2 per veicoli ?

Si conferma che la tecnologia è molto promettente e che si tratta di un investimento di minoranza realizzato attraverso i fondi Neva First e Neva First Italia.

31) L'obiettivo rilanciato anche dal Piano per la Transizione Ecologica (PTE) approvato dal Governo italiano e quindi alle indicazioni del Green Deal Europeo, e' di rendere l'Europa indipendente dalle importazioni di fonti fossili prima del 2030. In particolare, sono stati fissati nuovi obiettivi al 2030 che hanno innalzato al 65% la quota di energie rinnovabili rispetto alla domanda elettrica complessiva, che comporta per l'Italia una quota incrementale di sviluppo di energia rinnovabile elettrica pari a 75 GW, che richiederebbero oltre 80 miliardi di nuovi investimenti. Agli obiettivi del PTE concorrono anche nuovi investimenti nella produzione di biometano e di idrogeno verde per ulteriori 40 miliardi. Uno studio condotto da Cerved ha stimato la disponibilità di spazi sulle strutture private - e in particolare sui tetti delle industrie presenti nel nostro Paese - quantificati in oltre 100.000 tetti industriali disponibili per accogliere impianti fotovoltaici, che si sommano agli ulteriori 1,2 milioni di ettari di superficie agricola non utilizzata. Una progettualità virtuosa di autoproduzione di energia elettrica da fonti green è quella che fa riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili, ovvero gruppi di famiglie, imprese, enti del terzo settore, che scelgono di unirsi per autoprodurre e consumare energia elettrica da fonti rinnovabili, rendendo l'energia "condivisibile a KM-zero". Le comunità energetiche solidali sono associazioni composte da enti pubblici locali, enti del terzo settore, imprese, attività commerciali o cittadini privati che si sono dotate di infrastrutture per produrre energia da fonti rinnovabili attraverso un modello basato sulla condivisione. Grazie alle nuove normative e ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), le comunità energetiche possono facilitare la transizione energetica dell'Italia e superare il modello attuale di produzione centralizzata di energia, a favore di uno diffuso e circolare. Le comunità energetiche solidali infatti fanno perno su un sistema di scambio locale volto a ridurre la dipendenza dal sistema energetico nazionale. L'impresa che decide di investire in una produzione green di energia posizionando pannelli fotovoltaici sui tetti dei propri capannoni - o l'azienda agricola che investe in parchi agrisolari - diventa 'produttrice' di energia, con una serie di vantaggi diretti e indiretti a partire dal risparmio da autoconsumo per l'energia prodotta e consumata, ai ricavi da energia immessa in rete per la parte eccedente l'autoconsumo, fino ai ricavi dagli incentivi per la parte di energia condivisa che vengono riconosciuti e ripartiti tra tutti i membri della CER. Le PMI interessate potranno contare sulla partnership di Intesa Sanpaolo con primari player di mercato per gli aspetti tecnici e commerciali e sul supporto del Desk Energia del Gruppo in termini di consulenza ed advisory. Anche le realtà del Terzo Settore, che la banca sostiene attraverso la Direzione

Impact, potranno contribuire allo sviluppo delle CER nel consentire una ricaduta dei benefici sul territorio e sulle fasce sociali più vulnerabili alla “povertà energetica”. Il piano ‘Motore Italia Transizione Energetica’ di Intesa Sanpaolo dedica nuove risorse e strumenti ad una delle transizioni più sfidanti e trasversali, quella energetica, in linea con la missione che l’intero programma ‘Motore Italia’ – fin dal lancio nel 2021 – ha perseguito sostenendo il rilancio dell’economia del Paese attraverso gli investimenti delle imprese. Un primo provvedimento di natura emergenziale era stato intrapreso a più riprese dal Gruppo già nel 2022, garantendo una liquidità complessiva di 40 miliardi di euro a famiglie e imprese, di cui 12 miliardi specificamente destinati alle imprese per fronteggiare i rincari delle materie prime e intraprendere o rafforzare percorsi di indipendenza energetica. Oggi, in una fase in cui è necessario diversificare le fonti di approvvigionamento e aumentare l’autonomia energetica, Intesa Sanpaolo conferma con questa nuova iniziativa il proprio sostegno al tessuto produttivo con una liquidità complessiva di 76 miliardi di euro per investimenti, con ampie ricadute sull’economia reale, sulla società e sul territorio. Per le aziende che decidono di investire nelle energie rinnovabili, contribuendo quindi all’indipendenza energetica del Paese e soprattutto attuano una strategia volta al miglioramento del proprio profilo economico-industriale e sostenibile, viene lanciata una nuova linea di finanziamento, denominata SLoan CER, a cui è possibile abbinare la garanzia green di SACE. Il meccanismo di funzionamento prevede un incentivo in termini di agevolazione sul tasso di interesse a fronte dell’investimento in energia rinnovabile, a cui viene riconosciuta una ulteriore premialità nel caso in cui l’impresa destini parte dell’energia prodotta e non autoconsumata alla Comunità Energetica Rinnovabile. Tale soluzione si affianca a quelle già previste dal Gruppo per le PMI e le Mid-Cap che intendono investire per ridurre il proprio impatto ambientale attraverso progetti per una trasformazione sostenibile riconducibili alla linea di finanziamenti S-Loan, iniziativa unica nel panorama bancario italiano, avviata nel 2021 sempre in sinergia con SACE. La sostenibilità ambientale è infatti al centro della strategia del Gruppo ed è anche il tema portante dell’accordo triennale con Confindustria che mette a disposizione delle aziende una liquidità pari a 150 miliardi di euro e una ampia e strutturata collaborazione a favore del più ampio coinvolgimento e supporto alle imprese nel rilancio economico del Paese. Un ruolo importante nella realizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili è svolto dai Comuni italiani, che si pongono come soggetti istituzionali per l’informazione e la diffusione delle CER. Proprio per questo la Banca ha sottoscritto un protocollo

di collaborazione con l'ANCI per promuovere sui territori la diffusione di modelli di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile. La Banca ha inoltre sottoscritto di recente un accordo di collaborazione con GSE, Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., per favorire l'integrazione delle tematiche ESG e dello sviluppo sostenibile nell'ambito finanziario e nel tessuto imprenditoriale nazionale. Al fine di promuovere la realizzazione delle CER, è stato infine messo a punto da Intesa Sanpaolo un network di assistenza tecnica grazie a specifici accordi di collaborazione con partner tecnici specializzati in virtù della loro capacità realizzativa. Le agevolazioni governative previste per le CER rientrano in un quadro normativo tuttora in attesa di via libera da parte della Commissione Europea che prevede un incentivo in tariffa valido per 20 anni sull'energia condivisa rivolto a tutto il territorio nazionale e un contributo a fondo perduto fino al 40% dell'investimento a favore delle CER ubicate nei comuni sotto i 5.000 abitanti, finanziato con 2,2 miliardi di fondi provenienti dal PNRR. La collaborazione tra soggetti di natura privata e soggetti pubblici deve rinsaldarsi per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili, dara' alle imprese, ai privati e agli operatori del Terzo Settore, 410 miliardi di finanziamenti, di cui 76 dedicati alla transizione energetica . In questo contesto rientra, l'innovativo progetto Comunità energetiche solidali di Intesa Sanpaolo, che rientra tra gli impegni della banca per la sostenibilità ESG e la transizione ecologica . A che tasso sono concessi questi finanziamenti ?

Con il progetto "Sharing Energy" Intesa Sanpaolo supporta le Comunità Energetiche Solidali promosse dal Terzo Settore, che rappresentano nuove forme di "alleanze" destinate all'autoproduzione e distribuzione di energia rinnovabile e a basso costo ai membri aderenti della comunità: uno strumento di contrasto alla crescente povertà energetica e di inclusione economica e sociale, realizzata secondo criteri di equità e trasparenza. Intesa Sanpaolo ha in particolare presentato due comunità energetiche co-progettate rispettivamente con Fondazione di Comunità San Gennaro di Napoli e Fondazione di Comunità di Messina: i progetti sviluppati hanno consentito l'autoproduzione e la condivisione di energia rinnovabile e la distribuzione gratuita delle eccedenze a persone fragili. I due progetti più in dettaglio: - Comunità San Gennaro, Napoli Rione Sanità: realizzato insieme alla Fondazione di Comunità San Gennaro in uno dei quartieri simbolo del capoluogo campano, oggi fornisce alla comunità locale energia elettrica pulita e a prezzi calmierati attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali e lo sviluppo di reti di produzione interne alla Fondazione e al quartiere. - Comunità energetica di Messina: nel territorio messinese è stato possibile realizzare impianti fotovoltaici diffusi dando vita a microreti a vantaggio di persone e famiglie in situazione di fragilità, attraverso processi di condivisione dell'energia prodotta. Le comunità energetiche sono associazioni composte da enti pubblici locali, enti del terzo settore, aziende, attività commerciali o cittadini privati, che scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'autoconsumo, attraverso un modello basato sulla condivisione. Come forme collaborative incentrate su un sistema di scambio locale, le comunità energetiche favoriscono lo sviluppo sostenibile e riducono la dipendenza dal sistema elettrico nazionale, incentivando al tempo stesso la nascita di nuovi modelli socioeconomici circolari. Le

comunità energetiche rinnovabili (cfr relativo Decreto nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) sono incentivate con due tipologie di interventi tra loro cumulabili a supporto delle Comunità Energetiche e dei sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal PNRR e rivolto alle Comunità con impianti realizzati nei comuni sotto i 5.000 abitanti; Intesa Sanpaolo supporta ulteriormente gli interventi con finanziamenti il cui tasso dipende dai prodotti individuati.

32) L'investimento in Credit Access India (17 milioni di euro per il 2%) non è alternativo al sostegno all'economia Italiana di cui il Gruppo si fa carico con strumenti diversi e di ben maggiore entità a supporto dell'inclusione finanziaria quali: il credito sociale, che si articola in iniziative di credito al terzo settore, programmi di sostegno alle persone che non possono avere accesso al credito attraverso i canali finanziari tradizionali (Mamma@work, Per Merito e XME StudioStation), credito per la rigenerazione urbana e credito a soggetti vulnerabili (incluso microcredito). Obiettivo del Nuovo Piano d'Impresa è destinare complessivamente 25 miliardi di euro al credito sociale di cui circa 9 miliardi di euro già erogati nel 2022. Intesa Sanpaolo non ha pertanto in previsione di effettuare ulteriori investimenti in società operanti nel Microcredito. Perché ?

Come illustrato nelle pagg 142 e 143 della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2023, l'inclusione sociale rappresenta un tema fondamentale per il Gruppo: a fronte dell'impegno assunto nel Piano d'Impresa pari a circa 25 miliardi di credito sociale, circa 14,8 miliardi sono stati erogati nel biennio 2022-2023. Complessivamente nel 2023 il Gruppo ha erogato oltre 74 milioni di euro in prestiti sociali e antiusura in Italia e all'estero. In particolare, la microfinanza è un'attività al centro della strategia della controllata Alexbank, quale driver per la riduzione della povertà e lo sviluppo socioeconomico del Paese. Nel 2023 la Banca ha erogato complessivamente oltre 31.200 prestiti per un totale di quasi 49 milioni di euro, fornendo alla clientela anche servizi di formazione, in collaborazione con il World Food Programme (WFP) ed avvalendosi di partnership e collaborazioni con ONG, Ministeri ed enti privati.

33) Con una nuova app dedicata al microcredito sarebbe piu' facile da usare degli strumenti esistenti nella vs piattaforma digitale che dovrebbero facilitare l'accesso al credito per piccoli importi in ottica di una gestione consapevole delle proprie spese (come ad es. i prodotti "Spensierata", "Benessere Finanziario", "Smart lending"). Nelle nostre filiali sono inoltre disponibili finanziamenti ad impatto sociale destinati a soggetti in situazioni di temporanea vulnerabilità, economica e sociale. Quali ? con quanti utilizzatori per quali ammontari medi ?

Nelle piattaforme digitali di Intesa Sanpaolo sono disponibili strumenti che facilitano l'accesso al credito per piccoli importi in ottica di una gestione consapevole delle proprie spese (come ad es. i prodotti "Spensierata", "Benessere Finanziario"). In tale ambito verranno accolte in futuro ulteriori possibilità di finanziamento e tra queste quelle collegate all'impatto sociale. I piani di lavoro vengono visti e realizzati di anno in anno coerentemente con l'entità degli investimenti sostenibili. Non è previsto lo sviluppo di una APP isolata e separata ma l'integrazione dei servizi nei canali esistenti, per consentire una più rapida diffusione delle azioni sfruttando la capillarità dell'utilizzo delle APP attuali. Per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti di impatto: 1. da inizio operatività i prestiti erogati agli studenti (nelle varie forme, tra cui "per Merito") sono stati circa 45.800 unità per un importo complessivo di 577 mln euro e medio di 12.600 euro 2. per le iniziative di più recente avvio (per le mamme lavoratrici, le persone prossime alla pensione, il servizio civile, le persone non autosufficienti), i prestiti erogati sono stati pari a 577 per un importo medio di 17.600 euro 3. da segnalare inoltre i finanziamenti per microcredito imprenditoriale garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e accompagnati da un'attività di supporto e consulenza (richiesta per legge) e nel caso di ISP effettuata in modo totalmente gratuito. Gli ammontari del solo 2023 sono stati di 25,50 milioni, con importo medio erogato di circa 30.000 euro. A questo si aggiunge il supporto verso soggetti fragili e a rischio usura che sono sostenuti da azioni concertate con le fondazioni accreditate per fornire la garanzia. Gli ammontari complessivi erogati sino a fine 2023 su queste iniziative sono pari a circa 70 mln euro.

34) Fideuram Direct, la piattaforma digitale d'investimento per retail e trader di Intesa Sanpaolo, che si potenzia con Direct Advisory. In questo modo, partirà anche la consulenza finanziaria digitale. Il nuovo servizio si distinguerà per gli oltre 50 anni d'esperienza di Fideuram nella gestione degli investimenti, sull'attenzione ai temi Esg, ma anche per il catalogo di offerta di Fideuram Asset Management, la Sgr della Divisione Private. Cruciale sarà l'utilizzo della piattaforma Aladdin di BlackRock Solutions, tra le più sofisticate nella costruzione guidata di portafogli e del risk management, così come quello di innovative soluzioni per dialogare con i clienti a distanza, compresa la nuova app "Welcome+". Come mai non se ne parla nella relazione nei rapporti fra parti correlate ?

Con riferimento ai servizi forniti dal Gruppo Blackrock per la piattaforma Aladdin, è stata fornita informativa nella sezione H ("Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate") della

nota integrativa del Bilancio di esercizio relativo agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023. In linea generale, i rapporti con gli azionisti rilevanti di Intesa Sanpaolo e con soggetti agli stessi riconducibili sono governati dalle Regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. A tali rapporti si applicano pertanto procedure speciali di istruttoria, di delibera e di informativa successiva.

35) Intesa Sanpaolo accelera sugli aumenti salariali per i bancari, l'Abi frena. Al congresso della Fabi, l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, prende una posizione netta: «È inaccettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto». Immediata la replica del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli: «Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò». Una presa di posizione che cristallizza la distanza tra il numero uno dell'associazione e la prima banca italiana che già in primavera aveva revocato all'Abi il mandato per il rinnovo del contratto nazionale. Quello di Intesa Sanpaolo è un "sì" pesante alle richieste di aumenti dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari in vista delle trattative che dovrebbero iniziare a luglio. Intesa, peraltro, ha deciso di dare ai dipendenti un bonus contro il caro prezzi ed energia, la settimana corta di quattro giorni, lo smart working a 120 giorni. Sulla stessa linea anche l'ad di Bper Luigi Montani secondo cui «Messina ha ragione», ma ci sarebbero resistenze tra gli istituti minori o meno in salute. Le parole di Messina hanno acceso il dibattito tra la presidente del Casl di Abi Ilaria Dalla Riva e il padrone di casa, il segretario generale della Fabi Lando Sileoni. Dalla Riva ha sottolineato come Messina «parlava per la sua azienda. Bisogna fare una sintesi fra banche diverse». Ma per Sileoni «quello che ha detto Messina conta eccome e, anche se vi ha lasciati spiazzati, dovete partire da lì». Sia il segretario della First Cisl Riccardo Colombani sia quello della Uilca Fulvio Furlan hanno rilevato come la presa di posizione di Messina sia ineludibile. La parte economica del contratto, assieme a quella sulla flessibilità, è uno dei pilastri nelle rivendicazioni dei sindacati che sono al momento al voto delle assemblee dei lavoratori. I sindacati prevedono un aumento di retributivo di 435 euro su base mensile per la figura di riferimento e ripristino del calcolo pieno del Tfr. Richiesta anche la riduzione dell'orario di lavoro standard a 35 ore settimanali. Per cui Intesa Sanpaolo e sindacati superano l'impasse e siglano l'accordo sulla settimana corta e smart working nel gruppo. Dopo il blocco subito a dicembre, le sigle Fabi, First Cisl, Uilca, Fisac e Unisin si dicono soddisfatte di aver firmato un accordo che riporta la materia nella contrattazione collettiva. Sono previsti la settimana corta di 4 giorni di 9 ore ciascuno e un tetto allo smart working fissato a 120 giorni annui, che sale a 140 giorni per alcune tipologie di lavorazioni. Opzioni che saranno estese alla rete delle filiali. Il gruppo sottolinea che l'accordo «integra e amplia le misure, fortemente innovative, del nuovo modello di organizzazione in corso dal primo gennaio 2023», con 40 mila persone che hanno già aderito al lavoro

flessibile. Il gruppo rileva che grazie alle novità in materia di settimana corta «sono 40 filiali di grandi dimensioni della Banca dei Territori dove può essere applicata la settimana corta: 9 ore su 4 giorni con una riduzione di orario da 37,5 a 36 ore, su base volontaria, a parità di retribuzione secondo le esigenze tecnico-operative dell'azienda». Dal primo novembre prossimo, inoltre, «il personale di oltre 250 filiali di piccole dimensioni potrà richiedere e fruire volontariamente della settimana corta, nel giorno di chiusura della filiale (ricompreso tra martedì, mercoledì e giovedì)». In pochi mesi, dal primo gennaio quando le nuove misure sono state avviate, hanno aderito al nuovo lavoro flessibile 40.000 persone, pari a circa il 70% di chi poteva essere abilitato prima dell'accordo di ieri - strutture di governance e filiali - mentre alla settimana corta hanno aderito circa 17.000 persone, pari al 60% del personale full time delle strutture di governance e di 12 grandi filiali (i numeri sono aggiornati al 30 aprile scorso). Inoltre Intesa Sanpaolo aumenterà l'ammontare complessivo destinato al premio variabile di risultato 2023 a 155 milioni. L'importo riconosciuto ai dipendenti va da 1.020 euro a 2.750 euro, a cui si andranno ad aggiungere le quote del premio d'eccellenza. L'accordo raggiunto con i sindacati prevede un incremento rispetto ai 116 milioni corrisposti nel 2022, in un una logica redistributiva, a seguito degli «ottimi risultati della banca», spiega una nota. Al personale dipendente nelle zone alluvionate di Emilia Romagna, Marche e Toscana sarà inoltre consentito il ricorso alla Banca del Tempo per attività di volontariato organizzato. Ma ai clienti interessano sportelli all'interno dei centri commerciali e con gli stessi orari perche' certe operazioni come l'emissione di bancari circolari , che non si possono fare online . Potete farlo ?

Le esperienze di sportelli bancari aperti all'interno dei centri commerciali, con orari allineati a quelli del Centro, non risultano generalmente apprezzabili a livello di cost/income e la clientela non ha mai mostrato un particolare gradimento per questo tipo di servizio. L'attuale piano industriale persegue una politica territoriale di razionalizzazione delle filiali con l'obiettivo di creare punti operativi multispecializzati e digitalizzati nei quali eseguire in modalità self operazioni che attualmente sono ancora riservate alle casse con operatore.

36) Intesa Sanpaolo accelera sul digitale e crea un'area dedicata all'innovazione e all'information technology, in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2022-2025. Oltre alle risorse già presenti, l'area sarà rafforzata dall'ingresso di circa 2.000 professionisti in ambito It. All'interno dell'area chief data, Ai, innovation and technology officer (C-Daito). Il tutto nasce dall'esigenza di «mettere la tecnologia al centro della trasformazione del modo di fare banca». L'obiettivo sono le cryptovalute ?

No, l'obiettivo di questa riorganizzazione non sono le cryptovalute. L'accelerazione sul digitale risponde all'esigenza di sviluppare una nuova core competence della Banca, diventando una struttura flessibile e integrata con le funzioni utente / business anche attraverso l'internalizzazione delle competenze e mantenendo elevati livelli di servizio. Questo ci permette di traguardare alcuni obiettivi del Piano di Impresa quali: 1. Ridurre i costi e aumentare il controllo del processo produttivo incrementando le risorse interne dedicate ai progetti 2. Rendere più attrattivi i ruoli tecnologici nell'IT di ISP allineando la gestione a quello delle «tech company» Tali obiettivi evidentemente non confliggono ma anzi abilitano, eventuali sperimentazioni e sviluppi in ambito web3, digital assets e della moneta digitale che la Strategia d'Impresa o il Regolatore tempo per tempo potrebbero indicare.

37) Quanti dipendenti hanno ereditato da clienti ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso i sistemi di controllo interno della Banca prevencono ogni forma di abuso dei dipendenti.

38) Vorrei proporvi un cc gratuito sia per privati sia per aziende.

La domanda non è pertinente rispetto all'ordine del giorno.

39) Avete dato dei FINANZIMENTI AI PARTITI ?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati, apposite regole precisano che l'unica forma di sostegno creditizio in loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2023 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

40) A QUANTO AMMONTANO LE INFEDELTA' DEI DIRETTORI ?

Nel corso del 2023 i casi di infedeltà di direttori rappresentano un numero estremamente limitato e non significativo.

41) COME SONO VARIATI LA % DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE E DELLA RENDITA DEGLI IMPIEGHI ?

Nell'esercizio 2023 i proventi operativi netti sono ammontati a 25.138 milioni, in crescita del 17,2% rispetto ai 21.440 milioni del 2022. Tale dinamica è stata determinata dal forte incremento degli interessi netti, che hanno beneficiato dei rialzi sui tassi di interesse da parte della BCE, solo in parte contrastato dalla flessione del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value e delle commissioni nette. I proventi derivanti dall'attività assicurativa e gli altri oneri operativi netti non hanno evidenziato variazioni di rilievo. Il tasso attivo medio complessivo di Gruppo sugli impieghi a clientela per l'anno 2023 è stato pari a 3,95%, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi da clientela (reperibile nella tabella del paragrafo "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" disponibile a pagina 397 del progetto di Bilancio alla voce Crediti vs Clientela - Finanziamenti) e la media dei dati trimestrali della voce "Finanziamenti verso clientela" (reperibili nella tabella "Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati - Attività" di pag. 92 del progetto di Bilancio).

42) QUANTI BANCOMAT SI SONO CHIUSI ?

Nel corso del 2023 sono state dismesse per effetto del processo di razionalizzazione territoriale (chiusura filiali e dismissione macchine scarsamente operative) 346 macchine, a fronte delle quali ne sono state installate 120 nuove per supportare il presidio del territorio nei comuni non più presidiati tramite filiale. Complessivamente i self banking (ATM / MTA / CSA) sono quindi diminuiti di circa 226 unità. Resta alto il presidio del territorio garantendo la presenza di 7707 ATM operativi. Nel corso dell'anno sono state rinnovate per esigenze tecnologiche o cambio del modello organizzativo 451 macchine dando priorità all'installazione di MTA (335 unità su 451 sostituite) per offrire un servizio più completo che preveda anche il versamento di contanti e assegni.

43) Esiste un conto del Presidente ? di quale ammontare e' stato ? per cosa viene utilizzato?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso, nell'ambito dell'ordinaria amministrazione della società, la Segreteria Tecnica di Presidenza gestisce un centro di spesa, riferito specificatamente alle attività del Presidente, che viene attivato sulla base di esigenze funzionali all'esercizio dell'incarico svolto e alla posizione istituzionalmente ricoperta, nel rispetto delle policy e procedure aziendali applicabili.

44) Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker ?

Nel 2023 non si sono verificati attacchi ai dati con richieste di riscatto.

45) Quanto avete investito in cybersecurity ?

Gli investimenti per la cybersecurity rientrano negli investimenti IT, che nel biennio 2022-2023 sono ammontati complessivamente a 2,8 miliardi di euro coerentemente con l'ammontare di 4,8 miliardi previsto nel Piano di Impresa per il quadriennio 2022-2025.

46) Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

47) AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel proprio sistema di gestione dei rischi di conformità, ha dedicato uno specifico filone d'intervento al tema della prevenzione della corruzione. Il sistema è ispirato alle best-practice internazionali, fra cui lo Standard ISO 37001:2016. Intesa Sanpaolo è stata tra le prime banche in Europa, la prima in Italia, a ottenere la certificazione della conformità del proprio sistema di prevenzione a tale standard da parte di un ente certificatore indipendente e accreditato. Dal 2022 la certificazione è stata estesa alle società bancarie, finanziarie e assicurative del Gruppo, ed è giunta al termine di un processo di analisi e verifica del sistema di prevenzione della corruzione del Gruppo e della sua effettiva applicazione da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo. Nel 2023 la validità della certificazione è stata confermata a seguito dell'audit di mantenimento.

48) SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI ?

Con riferimento al 2023, si segnalano (i) tre sanzioni per complessivi 215.000 euro relative alla controllata CIB, irrogate dalla Banca Centrale ungherese (CBH) ad esito di attività ispettive condotte in materia di sistemi dei pagamenti, di governance generale della Banca e di gestione dei rimborsi anticipati di finanziamenti, (ii) una sanzione di circa 10 mila euro irrogata a ISP Romania dall'Autorità nazionale per la protezione dei consumatori (ANPC) a seguito di un controllo sull'applicazione della formula di calcolo dell'ammortamento alla francese e (iii) una sanzione comminata alla controllata bosniaca Intesa Sanpaolo Banka di ammontare corrispondente a circa 33.000 euro, ridotta a circa 16.500 euro a fronte del pagamento anticipato della stessa, a seguito di un'ispezione condotta dalla Autorità locale (Federal Banking Agency) a dicembre 2022 in ambito anti money laundering, cui ha fatto seguito a novembre 2023 una verifica di follow-up da parte dell'Autorità che ha dato atto del generale rafforzamento dei presidi adottati dalla Banca in materia. Infine, riguardo alle filiali estere della Divisione Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo S.p.A., si segnalano sanzioni di ammontare corrispondente a (i) circa 7.500 euro alla filiale di Istanbul per temi connessi ai sistemi informativi e ai processi bancari elettronici e (ii) circa 10.000 euro alla filiale di Dubai per temi relativi ai processi di due diligence disciplinati dalla normativa di bilancio locale; la sanzione è stata oggetto di contestazione da parte della filiale, d'accordo con le competenti strutture di Capogruppo.

49) SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12 ? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO ?

Intesa Sanpaolo non effettua operazioni di trading su azioni proprie o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, essa abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni Intesa Sanpaolo, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni proprie sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3 – pagina 595).

50) A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

51) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?

Nell'ambito dell'offerta assicurativa, sono presenti numerose garanzie con coperture crescenti per tutelare la Salute come, a titolo di esempio non esaustivo, il rimborso spese per interventi chirurgici, le analisi strumentali, le visite specialistiche, le cure fisioterapiche, oculistiche e dentarie. Dal 2022 abbiamo inoltre un'offerta innovativa in ambito salute dedicata ai clienti senior e ai caregiver familiari. L'approccio è quello di consentire ad ogni cliente, in tutto il paese, di scegliere le garanzie che più aderiscono alle proprie esigenze. A favore degli azionisti Intesa Sanpaolo è disponibile la possibilità di aderire al "Club Azionisti Intesa Sanpaolo". Il club mette a loro disposizione benefici e agevolazioni riservati su molti prodotti e servizi bancari. Il loro contenuto è in costante aggiornamento ed è sempre disponibile sul sito internet della banca.

52) TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO ?

Il tasso attivo medio complessivo di Gruppo sugli impieghi a clientela per l'anno 2023 è stato pari a 3,95%, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi da clientela (reperibile nella tabella del paragrafo "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" disponibile a pagina 397 del progetto di Bilancio alla voce Crediti vs Clientela - Finanziamenti) e la media dei dati trimestrali della voce "Finanziamenti verso clientela" (reperibili nella tabella "Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati - Attività" di pag. 92 del progetto di Bilancio). Il tasso passivo medio complessivo di Gruppo sulla raccolta da clientela per l'anno 2023 è stato pari a 1,27% calcolato come rapporto tra gli interessi passivi da clientela (reperibile nella tabella del paragrafo "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" disponibile a pagina 399 del progetto di Bilancio alle voci Debiti vs Clientela e Titoli in circolazione) e la media dei dati trimestrali della voce "Debiti

verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione” (reperibili nella tabella “Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati - Passività” di pag. 92 del progetto di Bilancio).

53) AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel proprio sistema di gestione dei rischi di conformità, ha dedicato uno specifico filone d'intervento al tema della prevenzione della corruzione. Il sistema è ispirato alle best-practice internazionali, fra cui lo Standard ISO 37001:2016. Intesa Sanpaolo è stata tra le prime banche in Europa, la prima in Italia, a ottenere la certificazione della conformità del proprio sistema di prevenzione a tale standard da parte di un ente certificatore indipendente e accreditato. Dal 2022 la certificazione è stata estesa alle società bancarie, finanziarie e assicurative del Gruppo, ed è giunta al termine di un processo di analisi e verifica del sistema di prevenzione della corruzione del Gruppo e della sua effettiva applicazione da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo. Nel 2023 la validità della certificazione è stata confermata a seguito dell'audit di mantenimento. Al momento non è prevista la certificazione B-Corp.

54) Perché non avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?

Intesa Sanpaolo valuterà di volta in volta le modalità di gestione delle assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, tenendo conto anche delle previsioni statutarie.

55) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?

Nel 2023, il Gruppo non ha ricevuto finanziamenti dai “fondi europei” per la formazione dei dipendenti.

56) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

Il piano d'impresa 2022-2025 prevede che il Gruppo persegue l'obiettivo di potenziamento della presenza internazionale in linea con la strategia di crescita selettiva del Gruppo nei paesi dell'area CSEE già presidiati, come nel caso della recente acquisizione di First Bank in Romania, ovvero il rafforzamento della leadership europea nel wealth management con selettive piccole acquisizioni in geografie strategiche. Il consolidamento della crescita internazionale nel private banking ha già portato all'acquisizione del gruppo Reyl in Svizzera e della Compagnie de Banque Privee Quilvest in Lussemburgo.

57) Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere un numero esiguo di conti di corrispondenza con enti creditizi aventi sede in alcuni dei Paesi terzi ad alto rischio come individuati dal Regolamento delegato (UE) 2016/1675. Nello specifico i “conti nostro” sono rapporti aperti presso istituzioni presenti in Philippines, UAE e South Africa, in utilizzo per il solo trattamento delle rispettive divise.

58) Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda ?

No.

59) Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. Allo stato il tema non è in esame.

60) Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?

Si riportano di seguito i call centers di proprietà delle Banche Estere afferenti alla Divisione International Subsidiary Banks al 31.12.2023: - Egitto - Alexbank: 41 risorse; - Serbia - Banca Intesa Beograd: 37 risorse; - Slovenia - Intesa Sanpaolo Bank: 14 risorse; - Ungheria - CIB Bank: 127 risorse; - Albania - ISP Albania: 14 risorse; - Bosnia Erzegovina ISP BiH: 5 risorse; - Romania - ISP Romania: 6 risorse; - Croazia - PBZ: 80 risorse; - Slovacchia - VUB Banka: 173 risorse; - Ucraina - Pravex: 18 risorse - Moldova - Eximbank: 2 risorse Totale risorse impiegate n.517

61) Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce a cinque associazioni di territorio del sistema confindustriale: Assolombarda (Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia), Confindustria Cuneo, Confindustria Toscana Centro e Costa (Firenze, Livorno e Massa Carrara), Confindustria Toscana Nord (Lucca, Pistoia e Prato) e Unindustria (Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo). Intesa Sanpaolo aderisce inoltre a Confindustria Assafrica & Mediterraneo, la Rappresentanza Internazionale di Confindustria che supporta le imprese italiane nel loro percorso di crescita in Africa e Medio Oriente.

62) Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?

I seguenti dati indicano l'evoluzione nel corso del 2023 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di euro e dati 2023 vs 2022): 1. Conti correnti e depositi: wholesale 15 vs 13 e Retail 393 vs 420; 2. PCT e prestito titoli: wholesale 13 vs 1 e Retail 0 vs 0; 3. Senior bonds: wholesale 41 vs 27 e Retail 8 vs 7; 4. Covered bonds: wholesale 29 vs 19 e Retail 0 vs 0; 5.

Funding istituzionale a breve termine: wholesale 17 vs 11 e Retail 0 vs 0; 6. Passività subordinate: wholesale 9 vs 9 e Retail 4 (interamente collocati presso clienti Private Banking) vs 4 (interamente collocati presso clienti Private Banking); 7. Altra raccolta: wholesale 1 vs 1 e Retail 47 vs 34.

63) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità ?

La disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 prevede l'indicazione in bilancio di informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2023 non risultano per le Società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo fattispecie da segnalare. Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per le società italiane del Gruppo le fattispecie ivi indicate per l'anno 2023 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

64) Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

La composizione dell'Organismo di Vigilanza in carica e l'importo dei compensi corrisposti ai suoi membri sono rispettivamente pubblicati all'interno della Relazione sul governo societario (pag. 101) e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (pag. 124), disponibili sul sito internet della Società.

65) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio. Con riferimento a Expo 2015 precisiamo che la partecipazione di Intesa Sanpaolo come Global Banking Partner si è rivelata una scelta strategica, favorita dai seguenti fattori: capacità di interpretare in modo nuovo e attivo la sponsorizzazione e di andare oltre il ruolo operativo, scelta di realizzare uno spazio ricco di contenuti e di offrire un'opportunità unica alle imprese clienti. Alla chiusura del progetto EXPO, i costi sostenuti sono stati compensati dai ritorni di comunicazione e immagine che includono i benefici derivanti dalla partnership, le attività sviluppate nel sito espositivo e la loro diffusione, le attività di comunicazione realizzate a supporto.

66) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati, apposite regole precisano che l'unica forma di sostegno creditizio in loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2023 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

67) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

Non è stato effettuato nessuno smaltimento di rifiuti tossici.

68) QUAL'E' STATO L' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?

Nella tabella riportata a pag. 553 del Fascicolo "Bilanci 2023", nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo bancario in titoli di Stato dei Paesi UE e di Paesi non UE. La parte prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano. Di un certo rilievo, ma su valori assoluti inferiori, sono anche gli investimenti in titoli di Spagna, Francia e Belgio, per quanto riguarda i Paesi UE, e gli investimenti in titoli U.S.A., per quanto riguarda i Paesi non UE. Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano. Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2023 a livello consolidato è di 6.356 milioni di euro, per la maggior parte relativi all'attività bancaria (di cui 775 milioni di euro iscritti nella Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione; 5 milioni di euro iscritti nella medesima voce tra le Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value; 654 milioni di euro iscritti nella Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; 4.922 milioni di euro iscritti nella Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra i crediti verso clientela). L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 554 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

69) Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Dove per "servizio titoli" si intenda l'attività di tenuta e gestione del Libro Soci si informa che tali attività vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci e Gestione Assemblee; non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

70) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

In piena continuità con il passato, anche nel 2024 il Gruppo seguirà ad operare nel solco delle linee guida fissate dal Piano d'Impresa 2022-2025, continuando a valorizzare e investire sulle persone quale fattore decisivo per il successo del Gruppo. L'obiettivo di proseguire la generazione di valore per tutti gli stakeholder attraverso la costruzione della banca del futuro - profittevole, innovativa e sostenibile - è perseguito tramite una forte spinta digitale, continuando ad eccellere in ambito ESG e offrendo la migliore esperienza professionale per le proprie Persone. Restano confermati gli impegni di riconvertire/riqualificare la capacità in eccesso riallocandola su nuove iniziative prioritarie (es. filiale digitale, advanced analytics) e di procedere a nuove assunzioni a fronte delle uscite di carattere esclusivamente volontario, come definito negli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali. Non sono previste delocalizzazioni.

71) C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

No, in generale la Banca non assume impegni al riacquisto di prodotti precedentemente collocati a meno che esplicitamente previsto e comunicato ai clienti.

72) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Nessun Consigliere di Intesa Sanpaolo è interessato da provvedimenti penali che possano inficiare i requisiti di idoneità alla carica, neppure per fattispecie di reato in materia ambientale o di riciclaggio.

73) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

I Consiglieri di Amministrazione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadrabile tra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dei trattamenti previsti dalle politiche di remunerazione del personale.

74) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale

75) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Esiste una copertura assicurativa D&O a protezione di tutte le Società del Gruppo e dei relativi Esponenti, sottoscritta con Aig Europe S.A. – Rappresentanza Generale per l’Italia con l’assistenza del broker AON. La copertura risponde agli standard di mercato per società di pari dimensioni e importanza. La sottoscrizione della polizza, in scadenza il prossimo 30 giugno 2024 - e per la quale sono state già indirizzate le attività per il prossimo rinnovo - è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2023, in attuazione di quanto deliberato dall’Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2021.

76) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No

77) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Sono stipulate polizze a tutela delle Risorse Umane, del patrimonio immobiliare, informatico e artistico, per danni a terzi e/o a clienti per una spesa complessiva di circa 42 milioni di euro annui. Le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regola le spese e gli investimenti. Le compagnie di assicurazioni vengono individuate con il supporto del broker internazionale AON.

78) VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità è improntata a principi di massima prudenza, in coerenza con le evoluzioni delle condizioni di mercato e con l’obiettivo di mantenere un profilo solido e adeguato, misurato su base giornaliera, e monitorato anche con l’applicazione di scenari di stress orientati a simulare situazioni di shock sistemico e a prevenire criticità di tipo idiosincratice. Le posizioni di rischio così come evidenziate dal processo di misurazione del Risk Management costituiscono il riferimento in base al quale le Funzioni deputate alla gestione della liquidità operano al fine di

rispettare i limiti imposti dalle “Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo”: al riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo risulta conforme con gli obiettivi normativi a regime di “Liquidity Coverage Ratio (LCR)” e di “Net Stable Funding Ratio (NSFR)” che pongono rispettivamente regole molto prudenziali nella gestione della liquidità di breve e strutturale. Per la liquidità di breve, l’LCR prevede anche che il Gruppo detenga delle riserve in forma di High Quality Liquid Asset (HQLA). Prudenzialmente a tali riserve non concorrono gli HQLA detenuti da controllate estere soggette a vincoli di trasferibilità degli asset. Premesso che la posizione di liquidità del Gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate essenzialmente alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dalla Tesoreria anche per conto della clientela, rileviamo che gli indicatori di liquidità si sono sempre ampiamente mantenuti al di sopra dei limiti assegnati. A dicembre 2023, il Gruppo poteva contare su un ammontare di riserve di liquidità disponibili a pronti di circa € 202 miliardi, di cui circa € 160 miliardi costituiti da HQLA. Il rigore nella definizione e nella misurazione dei rischi, il rispetto dei limiti nello svolgimento dell’operatività giornaliera, l’informativa agli organi decisionali e l’osservanza delle norme in materia supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare solidità finanziaria e regolare svolgimento delle attività anche in condizioni di mercato perturbate. L’utilizzo della liquidità è comunque disciplinato da un articolato sistema di TIT (Tassi interni di trasferimento) approvato dal Consiglio e basato sulle best practice internazionali avvalendosi dei modelli interni nel rispetto dei requisiti regolamentari.

79) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

E’ stato avviato un piano di implementazione per l’installazione di impianti fotovoltaici su immobili strumentali di proprietà della Banca finanziato con budget interno. Al prezzo attuale dell’energia il ritorno dell’investimento è mediamente di circa 4 anni.

80) Vi e’ stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?

Le retrocessioni nell’ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull’acquisto degli spazi pubblicitari. Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 50% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell’ambito delle Sponsorizzazioni.

81) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenni.

82) E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

Attualmente non viene effettuata. Nell'ambito del processo di attuazione e governo del Codice Etico viene effettuata una valutazione di parte terza ai sensi dei principi e dei contenuti della norma ISO 26000, linee guida internazionali dedicate alla implementazione e alla valutazione della responsabilità sociale e ambientale. L'attestazione sul livello di governo della Sostenibilità nel Gruppo Intesa Sanpaolo (disponibile sul sito internet di Gruppo https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/sostenibilit%C3%A0/italiano/2024/ISO26000_CE_Assessment%20Statement_2024_ita.pdf) espone la metodologia applicata e i risultati, valutando separatamente l'ambito che si riferisce al rispetto dei diritti umani. La valutazione del 2024 (riferita al 2023) esprime un livello di implementazione del Codice Etico di Intesa Sanpaolo valutato mediamente pari a 4,94 su una scala da 0 a 5.

83) Finanziamo l'industria degli armamenti ?

In coerenza con i valori e i principi espressi nel Codice Etico, Intesa Sanpaolo non svolge alcuna attività bancaria o di finanziamento connessa con la produzione e la commercializzazione di armi controverse o bandite da trattati internazionali. Intesa Sanpaolo opera in via ordinaria attraverso transazioni e finanziamenti relativi a materiale di armamento utilizzato in via definitiva da forze armate e da forze di polizia di Paesi appartenenti all'Unione europea o alla NATO. Sono inoltre consentite, ma soggette a un processo di approvazione rafforzato, le operazioni riguardanti Paesi non appartenenti all'Unione Europea o alla NATO, subordinatamente alla presenza di programmi intergovernativi con la Repubblica Italiana. Le altre Banche e Società del Gruppo non sono autorizzate ad effettuare operazioni che riguardino la produzione o la commercializzazione di materiali di armamento; le sole Banche estere del Gruppo possono richiedere specifica e preventiva autorizzazione alla Capogruppo qualora tali operazioni riguardino materiali di armamento destinati all'utilizzo in via definitiva da parte di forze armate e di polizia del Paese di insediamento della Banca.

84) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

Quanto alla posizione creditoria e debitoria verso banche, si premette che dal settembre 2022 l'eccesso di liquidità non è più depositato nel conto della Riserva Obbligatoria aggregata tra i "Finanziamenti verso banche", bensì in depositi a vista (overnight) presso la Banca Centrale, contabilizzati nella voce "Cassa e disponibilità liquide". A fine 2023 tale importo era pari a 75,2 miliardi, di cui 64 miliardi riferibili alla Capogruppo (94,5 miliardi a dicembre 2022, dei quali 89 miliardi riferibili alla Capogruppo). Calcolata considerando la liquidità di cui sopra, al 31 dicembre 2023 la posizione interbancaria netta del Gruppo presentava uno sbilancio positivo di 13,9 miliardi rispetto ai -11,8 miliardi di fine 2022. L'evoluzione riflette in primis la significativa riduzione dei debiti verso banche (-32,7% a 92,5 miliardi) intervenuta nel corso dell'esercizio, quale effetto di rimborsi, anticipati e a scadenza, dei fondi raccolti tramite le operazioni TLTRO, pur a fronte di un calo, percentualmente più contenuto, che ha interessato l'insieme delle disponibilità liquide e dei

finanziamenti verso banche (-15,4% a 106,4 miliardi). Al 31 dicembre 2023 il rifinanziamento TLTRO III era in essere per nominali 45,1 miliardi – per la quasi totalità di pertinenza di Intesa Sanpaolo – dei quali 36 miliardi con scadenza a marzo 2024, 9 miliardi a giugno 2024 e 60 milioni a settembre 2024. L'importo si presenta in flessione rispetto ai 96,1 miliardi di dodici mesi prima: nel gennaio 2023 sono stati infatti rimborsati anticipatamente da Intesa Sanpaolo 20 miliardi nominali (4 miliardi ottenuti nell'asta del marzo 2020 ed aventi scadenza nel marzo 2023, 16 miliardi quale rimborso parziale di fondi ottenuti nell'asta del giugno 2020 ed aventi scadenza nel giugno 2023), mentre il 28 giugno 2023 sono giunti a scadenza i 31 miliardi rimasti ancora in essere del finanziamento ottenuto nell'asta del giugno 2020.

85) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Le sanzioni rilevanti per l'esercizio 2023 sono indicate nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio sui rischi legali. Non risultano comminate altre sanzioni pertinenti alle materie all'ordine del giorno.

86) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

Eventuali debiti in essere riguardano adempimenti nei termini. Non può escludersi l'esistenza di insoluti di importo non significativo. La Banca monitora in modo costante gli scaduti nei confronti dell'Erario ed ottiene periodicamente dall'Amministrazione finanziaria un certificato dei cd. carichi pendenti, che attesta la regolarità della sua posizione fiscale.

87) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Per quanto riguarda le Partecipazioni di controllo nel 2023 è proseguito il processo di semplificazione societaria del Gruppo che ha portato all'uscita di nr. 9 controllate attraverso 3 fusioni (ISP Life DAC, ISP Provis, Fid.Bank Lux), 2 operazioni societarie (ISP Casa, Asteria Obviam), 1 cessione (UBI Trustee) e 3 liquidazioni (OOO Intesa Realty Russia, Inveniam, Portugal Real Estate). Considerando l'unico nuovo ingresso (Carnegie già fusa in Reyl nel IQ 2024) a fine anno le controllate sono 113 (-7% del portafoglio yoy), senza tenere conto del Gruppo Risanamento (composto da 9 società), non sottoposto a Direzione e Coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo. Per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza, nel 2023 è proseguita la semplificazione del portafoglio con riduzione netta di nr. 26 investimenti (-8% yoy).

88) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

In termini generali i titoli quotati sono quelli riconducibili al livello 1 di Fair value. I titoli classificati nelle categorie delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che

si declinano in detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value (pagg. da 289 a 293 del Bilancio 2023 – nota integrativa Parte B), unitamente alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (pagg. 294-296) sono, come indicato nelle Politiche contabili, valutati già in bilancio al Fair value. Quindi tutte le plus e minusvalenze sono rilevate contabilmente e non si registrano plus e minusvalenze latenti. Per i titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a pag. 595 sono riportate le Riserve di patrimonio netto rilevate per effetto della valutazione al fair value con indicazione delle riserve positive e negative relative ai titoli di debito e ai titoli di capitale, complessivamente pari a +549 milioni di euro e -5.685 milioni di euro (incluso il comparto assicurativo). Il fair value dei titoli di debito di livello 1 inclusi tra le Attività valutate al costo ammortizzato (separatamente per banche e clientela) è riportato a pagg. 297-298. Le plus e le minusvalenze registrate nel 2023 sono esposte alle pagine da 402 a 408 separatamente per le diverse categorie di attività finanziarie valutate al fair value; in particolare: 207 milioni di euro per i titoli di debito e 70 milioni di euro per i titoli di capitale inclusi tra le attività di negoziazione, e -367 milioni di euro e -630 milioni di euro rispettivamente per i titoli di debito e per i titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value con impatto al conto economico.

89) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Come è noto, il Gruppo Intesa Sanpaolo è strutturato per “Divisioni” operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconti trimestrali. A pagina 610 del fascicolo “Bilanci 2023” sono riportati i conti economici divisionali per l'esercizio, nei quali è indicato l'ammontare dei Proventi operativi netti per singola Divisione (il fatturato è una misura tipica di aziende manifatturiere e commerciali). Le risultanze del primo trimestre 2024 verranno comunicate il prossimo 3 maggio.

90) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Intesa Sanpaolo effettua operazioni di acquisto e vendita su azioni proprie o su azioni di società controllate nei limiti e secondo le procedure stabiliti dalla normativa societaria, di vigilanza e di mercato applicabili. Le attività di negoziazione su azioni proprie sono state effettuate in forza di apposite autorizzazioni assembleari, con le sole finalità e nei limiti deliberati. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking, nell'ambito della sua attività ordinaria di “Capital Markets”, effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni Intesa Sanpaolo, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni proprie sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3 – pagina 595).

91) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Come risulta dalla tabella di pag. 595 della Nota integrativa consolidata (Parte F - Sezione B3), nel corso del 2023 – su base consolidata – sono state acquistate n. 743.397.746 azioni ordinarie, di cui 706.004.171 in esecuzione del programma di buyback strategico comunicato al mercato il 6 febbraio 2023 (avviato il 13 febbraio 2023 e concluso il 4 aprile 2023:), programma conclusosi ad un prezzo medio unitario di acquisto di 2,4079 euro. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking, nell’ambito della sua attività ordinaria di “Capital Markets”, effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni Intesa Sanpaolo, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. Con specifico riferimento all’acquisto di azioni a servizio dei piani di incentivazione annuale, si evidenzia che – come riportato nella Parte I della Nota integrativa consolidata (pag. 606) – con riferimento ai risultati dell’esercizio 2022 e in attuazione della delibera assembleare del 28 aprile 2023, dall’11 al 13 settembre 2023, il Gruppo ha complessivamente acquistato – tramite la propria Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell’esecuzione del programma – n. 32.000.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,18% circa del capitale sociale della Capogruppo) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,4697 euro, per un controvalore totale di 79.031.462,67 euro. Il programma di acquisto è altresì a servizio dei sistemi di incentivazione di alcune società controllate (i.e. il Sistema di Incentivazione 2022 del Private Banking Network appartenente alla Rete Italia di Intesa Sanpaolo Private Banking; il Sistema di Incentivazione 2022 dei Relationship Manager appartenenti alle Reti commerciali internazionali del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking e il Sistema di Incentivazione 2022 dei Consulenti Finanziari non dipendenti appartenenti alle Reti commerciali del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking) nonché dell’eventuale corresponsione di compensi riconosciuti in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance). I termini degli acquisti effettuati sono stati comunicati e resi disponibili al mercato nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, con i dettagli delle transazioni eseguite, inclusi prezzo e quantità.

92) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

Come indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, alla riunione potrà intervenire esclusivamente il Rappresentante Designato; nessun azionista sarà presente in Assemblea. In ogni caso, l'elenco degli azionisti che hanno conferito delega al Rappresentante Designato per la partecipazione all'Assemblea sarà allegato al verbale assembleare e formerà oggetto di pubblicazione nella sezione Governance sul sito della Società.

93) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

Si richiama la risposta riportata alla precedente domanda n. 92. Si rammenta inoltre che gli azionisti hanno diritto di esaminare il libro soci secondo quanto previsto dall'art.2422 del codice civile.

94) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Come indicato nell'avviso di convocazione del 24 marzo 2024, l'assemblea si svolgerà senza la presenza fisica degli azionisti bensì esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato. I giornalisti non potranno essere presenti in Assemblea e/o seguirne lo svolgimento da remoto.

95) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2023, del valore complessivo di 37 mln di euro, sono così suddivise tra i principali Editori: Google 13%; Manzoni 10%; Piemme 6%; Sky 6%; Sole 24Ore 4%; CAIRORCS Media group 4%; Publitalia 3%; IGPDecaux 3%; LinkedIn 3%; Meta 3%; RAI 2%; Class 2%. Le restanti concessionarie registrano investimenti meno significativi. Non ci sono invece versamenti a quotidiani o testate per studi e consulenze.

96) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Risultano iscritti a Libro Soci circa 375.400 (SOCI) azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 10.000 residenti all'estero) così suddivisi: - circa 126.100 nella fascia fino a 1.000 azioni; - circa 186.400 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni; - circa 55.400 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni - circa 7.500 con oltre 100.000 azioni. Il dato è riferito all'ultima distribuzione agli azionisti dell'acconto dividendi di novembre 2023.

97) vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste dall'art. 136 del Testo Unico Bancario e dalle Regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Dei rapporti con gli esponenti delle Società del Gruppo è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società. Circa i rapporti con i Revisori, l'informativa è data nella Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza, disponibile sul sito internet della società.

98) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Quanto ai rapporti di finanziamento ai partiti politici o movimenti e fondazioni politiche, si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda n.39. Riguardo, invece, ai rapporti creditizi con azionisti si rinvia a quanto precisato nella Nota Integrativa al bilancio in merito alle operazioni con parti correlate. Gli altri finanziamenti rientrano nella normale operatività della Banca e sono erogati nel rispetto della normativa aziendale.

99) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ?

No. Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce la massima importanza al contrasto della corruzione. In tale prospettiva, e in linea con le migliori prassi internazionali, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato in data 29 settembre 2023 un aggiornamento delle Linee Guida in materia di anticorruzione emanate a aprile 2017. Le Linee Guida individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo. In particolare, il principio guida è quello della "tolleranza zero"; verso alcun tipo di corruzione, in qualsiasi forma, modo o giurisdizione essa si manifesti e verso qualsiasi condotta avente a oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altra utilità – direttamente o indirettamente – con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa. I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni.

100) SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

Non esistono meccanismi di retrocessione o bonus sui risparmi ottenuti verso l'Ufficio Acquisti.

101) vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No.

102) vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No.

103) vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No.

104) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

La Banca seleziona i propri fornitori effettuando analisi che includono anche un controllo sul potenziale conflitto di interessi dei vertici aziendali e non ne è risultato alcun elemento di criticità. Tutti i rapporti di Intesa Sanpaolo con gli Esponenti aziendali e i Dirigenti con responsabilità strategiche e con soggetti agli stessi riconducibili in base alla normativa sulle operazioni con parti correlate sono oggetto di procedure di istruttoria e controllo approvate dal Consiglio di Amministrazione e di vigilanza specifica da parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Delle operazioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo con gli Esponenti aziendali e i Dirigenti con responsabilità strategiche e, più in generale, con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e dei relativi controlli è data rispettivamente informativa nella Parte H della Nota Integrativa al Bilancio consolidato e nella Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione, secondo le modalità stabilite dalla legge.

105) quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

I Consiglieri di Amministrazione e i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione percepiscono soltanto compensi fissi. A norma di Statuto, solo al Consigliere Delegato e Direttore

Generale compete oltre che una remunerazione fissa anche una parte variabile determinata dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

106) vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

Il totale delle erogazioni del Fondo Beneficenza nel 2023 ammonta a 18.902.600 euro, in aumento del 20% rispetto al 2022. Per quanto riguarda le Banche sussidiarie del Gruppo, nel 2023 le erogazioni liberali effettuate dalle Banche sulla base delle loro risorse sono state complessivamente pari a circa 900.000 euro, sotto il milione raggiunto nel 2021 e nel 2022. Si conferma per il 2023 un impegno preponderante a livello nazionale, in linea con l'orientamento strategico del Fondo che storicamente concentra le risorse sul territorio italiano. Il 91% delle risorse risulta erogato a favore di progetti nell'Area Sociale, per un totale di 17.221.150 euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+23%). Tra i progetti sostenuti nel 2023, si segnalano progetti di inserimento lavorativo per persone in situazione di fragilità e di svantaggio sociale, supporto psicologico a giovani in stato di disagio e ai caregiver, percorsi per l'autonomia di giovani care leaver e adulti fragili, sostegno a centri diurni e centri diagnostici per minori in difficoltà, interventi sanitari per persone vulnerabili, assistenza domiciliare, accoglienza e progetti ricreativi per malati oncologici - con particolare attenzione per i bambini -, attività culturali nelle carceri, esperienze di agricoltura sociale. L'Area Ricerca registra un erogato totale di 1.681.450 euro. Per quanto concerne la Ricerca Medica, sono stati sostenuti 13 progetti a cura di primarie istituzioni nazionali. Nell'ambito della Ricerca Sociale sono stati individuati 3 studi su usura, dispersione scolastica e il fenomeno del caporalato nel Nord Italia. La gestione del Fondo ha continuato a privilegiare le iniziative a favore delle componenti più deboli della società, in linea con gli obiettivi assunti nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria: il 99% circa dei fondi erogati a fine dicembre 2023 è stato dedicato a iniziative con questa finalità che coprono, tra le altre, le tematiche dell'inclusione sociale, il contrasto al disagio sociale e alla povertà, la prevenzione e la cura delle malattie, il sostegno alla disabilità e i progetti di cooperazione internazionale. Complessivamente il Fondo ha, inoltre, erogato 2,4 milioni di euro per iniziative contro la povertà alimentare, ovvero destinate alla copertura o all'incremento del numero di pasti distribuiti da strutture caritative sul territorio nazionale. La stima dei pasti annui sostenuti dal Fondo è di 1,5 milioni, corrispondenti a circa 4.000 pasti al giorno. La lista completa delle iniziative, degli Enti beneficiari e degli importi erogati è disponibile al seguente link <https://group.intesasanpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza>

107) vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano ?

Nessun magistrato è stato nominato da banche del Gruppo quale arbitro o consulente.

108) vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?

Al momento non vi sono procedimenti antitrust pendenti dinanzi all'Autorità antitrust italiana. Come indicato nella DCNF 2023, sono allo stato pendenti due procedimenti antitrust avviati dal Competition Council rumeno nei confronti di Intesa Sanpaolo Romania e aventi ad oggetto rispettivamente (i) la presunta fissazione coordinata del tasso di riferimento ROBOR sul mercato interbancario nazionale e (ii) la definizione e applicazione dello score FICO per la valutazione della clientela. Per entrambi i procedimenti è attualmente in corso l'attività istruttoria dell'Autorità e nessuna violazione è stata accertata

109) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Nessun Amministratore di Intesa Sanpaolo è interessato da provvedimenti penali che possano inficiarne i requisiti di idoneità alla carica.

110) vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE –CIBC-)

Dealers Quota sottoscritta in €: MORGAN STANLEY & CO INTERNATIONAL PLC 1.572.121.625 (7,959%) - BOFA SECURITIES EUROPE SA 1.144.571.639 (5,794%) - DEUTSCHE BANK AKTIENGESELLSCHAFT 530.150.000 (2,684%) - CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED 697.899.158 (3,533%) - INTESA SANPAOLO SPA 2.011.772.999 (10,184%) - BOFA SECURITIES INC 312.935.439 (1,584%) - MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A. 510.200.000 (2,583%) – BARCLAYS CAPITAL INC 587.459.597 (2,974%) - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL 1.289.382.077 (6,527%) - HSBC SECURITIES USA INC 587.459.597 (2,974%) - MORGAN STANLEY & CO LLC 587.459.597 (2,974%) - SANTANDER INVESTMENT SECURITIES INC 609.000.000 (3,083%) - TD SECURITIES USA LLC 587.459.597 (2,974%) - BNP PARIBAS 848.325.000 (4,295%) – UBS EUROPE SE 423.375.000 (2,143%) - NOMURA FINANCIAL PRODUCTS EUROPE GMBH 514.521.106 (2,605%) - CRÉDIT AGRICOLE CORPORATE AND INVESTMENT BANK 645.800.000 (3,269%) – NATWEST MARKETS NV 203.474.145 (1,030%) - SOCIÉTÉ GÉNÉRALE 308.500.000 (1,562%) - J.P. MORGAN SE 569.825.519 (2,885%) - BARCLAYS BANK IRELAND PLC 291.850.000 (1,477%) - BANCA AKROS S.P.A. – GRUPPO BANCO BPM 80.000.000 (0,405%) - J.P. MORGAN SECURITIES LLC 587.459.597 (2,974%) - U.S. BANCORP INVESTMENTS INC 25.545.750 (0,129%) – ALPHA BANK S.A. 10.000.000 (0,051%) - BANCO COMERCIAL PORTUGUES, S.A. 22.500.000 (0,114%) - KBC BANK 45.960.460 (0,233%) - PIRAEUS BANK S.A. 40.000.000 (0,202%) - INTESA SANPAOLO IMI SECURITIES CORP 587.459.597 (2,974%) - BANK OF MONTREAL EUROPE PLC 22.500.000 (0,114%) - LA BANQUE POSTALE 50.000.000 (0,253%) - UNICAJA BANCO 22.500.000 (0,114%) – BANCO BILBAO VIZCAIA ARGENTARIA SA 575.625.000 (2,914%) – COMMERZBANK 575.625.000 (2,914%) - EUROBANK S.A. 32.500.000 (0,165%) - HSBC CONTINENTAL EUROPE 716.800.000 (3,629%) - MIZUHO SECURITIES

EUROPE GMBH 41.948.626 (0,212%) - NATIONAL BANK OF FINANCIAL INC 13.460.460 (0,068%) - NATIONA BANK OF GREECE SA 95.000.000 (0,481%) - NATIXIS 537.500.000 (2,721%) - UNICREDIT BANK AG 537.500.000 (2,721%) - TRUIST SECURITIES INC 25.545.750 (0,129%) - WELLS FARGO SECURITIES LLC 274.524.158 (1,390%)

111) vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore .

Con riferimento ai costi operativi per settore di attività nell'esercizio 2023, ai quali presumiamo che l'azionista intenda riferirsi (il costo del venduto è una misura tipica delle imprese industriali e manifatturiere), si rimanda a quanto indicato a pag. 84-86 del fascicolo Bilanci 2023 nell'ambito del commento al conto economico consolidato.

112) vorrei conoscere

A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

• ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI .

• RISANAMENTO AMBIENTALE

• Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Nell'esercizio 2023 non sono stati sostenuti costi di importo apprezzabile connessi ad operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni. Negli ultimi anni l'impegno per l'ambiente si è concretizzato non solo nell'offerta di investimenti sostenibili e nei finanziamenti a favore della Green e Circular Economy ma anche nelle azioni di efficientamento energetico e riduzione dell'impatto ambientale del Gruppo, che hanno portato a una costante diminuzione delle emissioni di CO2. Le spese e gli investimenti per la tutela dell'ambiente sono relative alla manutenzione e rinnovamento degli impianti, alla gestione dei rifiuti, all'effettuazione di monitoraggi ambientali periodici nonché alla formazione del personale.

113) vorrei conoscere

a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ?

b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ?

c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.

d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE

e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

a. I benefit previsti, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse, sono assegnati su base non discrezionale e sono di natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivanti da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione o premianti differenziati per mestiere e ambito di business. Tutti i Sistemi Incentivanti sono subordinati alle condizioni minime di attivazione richieste dal Regolatore in fatto di solidità patrimoniale, liquidità e sostenibilità finanziaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità e di business presidiato. L'ammontare complessivo (c.d. bonus pool) è finanziato per una parte maggioritaria dai risultati reddituali di Gruppo e per una parte minoritaria è autofinanziata dalle commissioni generate dai dipendenti delle reti; in ogni caso, entrambe le quote, sono corrette per i rischi assunti (inclusi quelli non finanziari), tramite un meccanismo strutturato che determina la diretta correlazione tra risultati raggiunti ed incentivi distribuiti, come richiesto dalla normativa in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione applicabile alle banche. Si segnala infine che sono previste condizioni di esclusione dal pagamento del bonus o di restituzione di bonus già corrisposti (c.d. malus e claw-back), in caso vengano accertati comportamenti non coerenti con le normative, Codice Etico e regole di condotta adottate dal Gruppo, ovvero che hanno potuto recare danno significativo alla Banca o alla clientela. (cfr. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024, pp. 33-53) b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2023 vs 2022 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento; Dirigenti +1%, Quadri Direttivi +6% e Aree Professionali +8%. (cfr. DCNF p.297- analisi). A tal proposito si precisa che, con particolare riferimento alla retribuzione annua lorda dei Quadri Direttivi e delle Aree Professionali, nel 2023 si registra un maggior incremento derivante dalla sottoscrizione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del credito che ha previsto un aumento medio degli stipendi di 435€ mensili, distribuito in quattro rate, la prima della quale è stata riconosciuta nell'anno (cfr. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024 p.99). c. Il rapporto fra la remunerazione base media del personale dirigente/e non è pari a 3,2. (cfr. DCNF p.290, 292 e 297- analisi) d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2023 è pari a 94.368 risorse di cui 1.827

dirigenti, 35.520 quadri direttivi, 56.910 aree professionali e 111 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 65.243 risorse di cui 1.040 dirigenti, 27.202 quadri direttivi, 36.974 aree professionali e 27 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2023 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta e in ogni caso gli infortuni sul lavoro sono stati pari a 183 (cfr. DCNF p.307). e. Nell'anno 2023 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 1.977 risorse (di cui 1.916 sulla Capogruppo), con età media pari a 60 anni (anche per la Capogruppo).

114) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2023 Intesa Sanpaolo ha effettuato da primari operatori del mercato e ad un prezzo che rifletteva le quotazioni per le tipologie dei beni in questione gli acquisti delle seguenti opere d'arte: 1. Carlo Carrà (Quargnento, 1881 - Milano, 1966), Fiori, 1962, olio su tela, 70 x 50 cm, 2. Pierre-Auguste Renoir (Limoges, Francia, 1841 - Cagnes sur Mer, Francia, 1919), Paysage, 1913 ca, olio su tela, 21,5 x 32,5 cm, 3. Giorgio de Chirico (Volos, Grecia, 1888 - Roma, 1978) Natura morta, 1930, olio su tela, 54,5 x 72,5 cm, 4. Massimo Campigli (Berlino, Germania, 1895 - Saint Tropez, Francia, 1971), Piccolo affresco, 1941, affresco su intonaco intelato e riportato su tavola, 89 x 118 cm, 5. JR (Parigi, 1983), JR Déplacé-e-s, Procession, Turin, Italy, 2023, stampa a colori montata su dibond, 200 x 300 cm, 6. Francesca Leone (Roma, 1969), Si può illuminare un cielo melmoso e nero?, 2019, olio su lamiera di recupero, 590 x 590 cm, 7. Francesca Leone (Roma, 1969), Carte 76, 2022, olio su lamiera di recupero, 184 x 90 cm, 8. Francesca Leone (Roma, 1969), Senza titolo, 2021, olio su lamiera di recupero, alt. 70, diam. 110 cm.

115) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nella Relazione sulla gestione, nel commento al conto economico consolidato, in un'apposita tabella (pag. 84 del fascicolo "Bilanci 2023") sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Nel 2023 i costi operativi si sono attestati a 11.329 milioni, valore superiore al dato rilevato nell'esercizio 2022 (+3,6%) ma inferiore al livello di inflazione media del 2023 in Italia. Le spese del personale, pari a 6.981 milioni, mostrano un aumento (+3,5%) rispetto al 2022, principalmente per i maggiori costi legati al rinnovo del contratto nazionale del lavoro, solo in parte compensati dai risparmi derivanti dalle uscite per accordi sindacali. Le spese amministrative si sono attestate a 3.002 milioni, in crescita del 3,1%. In particolare, gli aumenti sono stati registrati principalmente nelle spese di gestione immobili (+78 milioni), soprattutto correlate ai rincari delle tariffe di energia elettrica e gas, nelle spese per servizi informatici (+30 milioni) connesse alla maggiore onerosità nell'outsourcing e nei costi indiretti del personale (+14 milioni), a fronte di risparmi sulle spese legali e professionali (-23 milioni) e sulle altre spese (-17 milioni), segnatamente sui contributi associativi di categoria. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un aumento (+5,2%) rispetto al dato del 2022, riconducibile alle immobilizzazioni immateriali a seguito degli investimenti tecnologici mirati allo sviluppo. Il

cost/income ratio nel 2023 è ulteriormente calato al 45,1% rispetto al 51% del 2022, attestandosi sul valore annuo più basso nella storia del Gruppo Intesa Sanpaolo.

116) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

Nella Nota Integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato sono indicate tutte le società controllate in via esclusiva nonché le partecipazioni eventualmente escluse dal consolidamento integrale, per le quali vengono indicate le ragioni dell'esclusione. L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B Attivo, Sezione 7, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste. Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

117) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

fornitore per il 2023 è A2A Energia Spa (codice fiscale 12883420155) con prezzo medio fissato per tutto l'anno pari a €/mc 1,534 (escluso spread, accise, iva e gli altri oneri fiscali). A2A fornisce tutti i siti italiani (di proprietà e in affitto) e il Polo informatico di Parma che è provvisto di un sistema di co-generazione.

118) vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger ?

La Banca non è tenuta a fornire dati relativi ai contenuti di eventuali incarichi affidati a professionisti. I compensi dei professionisti di cui si avvale Intesa Sanpaolo sono allineati a quelli percepiti da professionisti di analogo standing e in linea con gli standard di mercato.

119) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo su tematiche di innovazione di frontiera prevalentemente in Italia, sia direttamente, che per il tramite della sua controllata Intesa Sanpaolo Innovation Center. Le attività di ricerca e sviluppo di medio - lungo periodo vengono realizzate anche attraverso collaborazioni con partner scientifici di assoluta eccellenza, sia pubblici che privati, tra cui università e centri di ricerca.

120) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

Per l'Assemblea con ricorso esclusivo al Rappresentante Designato si prevede un costo di circa 400.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani nazionali

e internazionali). Le principali voci di spesa riguardano il servizio di Rappresentante Designato e gli oneri notarili.

121) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta in modo virtuale dichiarata e versata dalla Banca e dalle società incorporate nell'anno, si precisa che l'ammontare di tale imposta per l'anno 2023 è risultato pari a circa 601,5 milioni di euro, quasi integralmente recuperata dalla clientela. Si rammenta che l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale (0,2%), sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

122) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Intesa Sanpaolo gestisce i propri rifiuti speciali secondo le procedure di legge. In particolare, le attività di trasporto e smaltimento sono affidate a società specializzate ed autorizzate dal Ministero dell'Ambiente, che utilizzano le procedure di tracciabilità previste dalla normativa come registri e formulari di identificazione del rifiuto.

123) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Consigliere Delegato e CEO non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit. Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo.

124) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?

se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un accordo quadro a prezzi di mercato con primaria compagnia di voli privati per necessità particolari del Top Management, con messa a disposizione di aerei del tipo Challenger. Non è previsto l'utilizzo di elicotteri.

125) A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

I finanziamenti verso clientela in sofferenza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2023, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 937 milioni (-17,2%), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,2% e un livello di copertura al 72,4%,

come indicato nella Relazione sull'andamento della gestione alla voce Finanziamenti verso clientela, Qualità del credito, Pag. 95-96 del fascicolo Bilanci 2023.

126) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

No.

127) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

Gli anticipi sui contratti Superbonus, Ecobonus e altri Bonus Fiscali "edilizi" sono forme di finanziamento che consentono alle imprese di reperire la liquidità necessaria per fare fronte ad acquisti di materie prime e costi di lavorazione, anche durante l'esecuzione dei contratti a stato avanzamento lavori. Con l'affidamento per anticipo su contratti Superbonus, Ecobonus e altri Bonus Fiscali edilizi la banca anticipa al cliente, nella misura massima prestabilita, l'importo dei crediti che quest'ultimo vanta nei confronti dei committenti in dipendenza dei contratti di appalto relativi ai singoli cantieri stipulati con quest'ultimi, per la realizzazione degli interventi rientranti nella normativa sopra indicata. Gli anticipi sono concessi sotto forma di sovvenzione in conto corrente, con tasso negoziato con la singola controparte sulla base delle caratteristiche specifiche e livelli massimi definiti da Foglio Informativo. La banca stabilisce la percentuale massima anticipabile rispetto ad ogni singolo contratto d'appalto e la durata massima dell'anticipo; accende un "conto anticipi" che costituisce lo strumento operativo di appoggio attraverso cui verrà eseguito il regolamento contabile dell'operazione di sovvenzione. Il rimborso di tali anticipi avviene con il controvalore della cessione alla banca del credito di imposta. Per l'erogazione dell'affidamento il cliente deve essere titolare di un conto corrente presso la Banca.

128) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' : "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La società Computershare S.p.A. è stata designata ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza per lo svolgimento delle funzioni di "Rappresentante Designato dalla Società" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee, nonché da altri emittenti quotati. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

129) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio di titoli governativi di Intesa Sanpaolo (escludendo l'attività assicurativa) era complessivamente pari a circa 89 miliardi di euro, di cui circa 23 miliardi di euro erano rappresentati da titoli governativi italiani.

130) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

131) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale in Italia e in alcuni altri Paesi nei quali opera attraverso una pluralità di soggetti giuridici. I redditi dichiarati per il consolidato fiscale italiano variano in ogni periodo d'imposta, in funzione dei risultati economici. La dichiarazione dei redditi per l'esercizio di imposta 2023 verrà presentata entro il 15 ottobre 2024. Il consolidato fiscale italiano opera ai soli fini dell'IRES (e non anche dell'IRAP), che si applica con l'aliquota del 24%. Per i soggetti operanti nel settore finanziario (escluse assicurative, SIM ed SGR), è prevista una maggiorazione dell'IRES, che trova applicazione nella dichiarazione individuale, con l'aliquota del 3,5%.

132) Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Nell'esercizio 2023 i proventi operativi netti sono ammontati a 25.138 milioni, in crescita del 17,2% rispetto ai 21.440 milioni del 2022. Tale dinamica è stata determinata dal forte incremento degli interessi netti, che hanno beneficiato dei rialzi sui tassi di interesse da parte della BCE, solo in parte contrastato dalla flessione del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value e delle commissioni nette.

L'azionista Marco Bava ha fatto inoltre pervenire la seguente proposta di delibera:

RICHIESTA DI AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEL CDA in quanto nel 2023 ha utilizzato, fuori dell'emergenza sanitaria COVID una normativa autocratica anticostituzionale nei confronti degli art.3,21,47 della Costituzione. Il fatto che continui ad utilizzare una forzatura giuridica pandemica dopo anni dalla dichiarazione della pandemia da parte dell'OMS, è la prova che l'obiettivo vero autocratico è l'annullamento del diritto degli azionisti a partecipare all'assemblea come è comprovato anche oggi dall'art.11 del disegno di legge sulla competitività dei capitali (674-B), approvato definitivamente dal Senato il 28 febbraio 2024, che stabilisce la proroga delle stesse disposizioni originariamente previste per lo svolgimento dell'assemblea dall'art. 106 del Decreto Cura Italia al 31 dicembre 2024 (cfr. articolo 11, comma 2).

[...]

Questa richiesta, ovviamente, non è ai sensi dell'art.126 bis del Tuf ma dell'art.2393 cc e per non aver adottato modalità in materia di intervento in assemblea ed espressione del voto mediante mezzi di telecomunicazione per limitare la democrazia assembleare in palese ed oggettiva violazione degli art.3,47 e 21 della Costituzione.

La richiesta non è considerata ammissibile e comunque è palesemente incompatibile con gli argomenti posti all'ordine del giorno della riunione. Inoltre, la proposta è irricevibile non essendo pervenuta nei termini prescritti la certificazione sulla titolarità delle azioni.